ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare a qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1. pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. I p., Amministrazione II p. — Trieste, Giovedì 8 Settembre 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 435 e N. 583. — Nuova Serie - N 563

L'estensione del codice italiano nelle nuove provincie

ROMA, 7, sera

Un articolo da Bolzano dal titolo: «Il reato di lesa maestà abolito nell'Alto Adige e nel Trentino», pubblicato nel *Giornale d'Italia*, ha provocato alcune dichiarazioni del sen. Salata in proposito:

«Da qualche mese — ha detto l'on. Salata — occorrono delle ore ogni giorno per leggere tutti gli articoli e tutte le corrispondenze dell'Alto Adige che si pubblicano dai giornali italiani ed esteri. L'estate ha favorito questo richiamo dell'attenzione pubblica sulle condizioni delle nuove nostre provincie alpine, ma non sempre il controllo della stampa si ispira ad una scrupolosa esattezza. Se, come dice il vostro articolo, fossi io il responsabile diretto, o indiretto di questa pretesa abolizione di una norma penale contro il reato di lesa maestà, non sarei degno di rimanere un solo minuto al mio posto. Le cose stanno diversamente.

Per il trattato di armistizio di Villa Giusti dovevano le leggi del cessato regime essere mantenute in vigore nelle nuove provincie fino alla conclusione della pace, salvo quelle modifiche di urgenza consentite in casi determinati dalle convenzioni dell'Aja. Rimase pertanto vigente anche il codice penale austriaco e soltanto decaddero, per disintegrazione e cessazione dello Stato austro-ungarico, le norme penali che si riferivano alle organizzazioni politiche e amministrative dello Stato medesimo. D'altra parte non era possibile, per ovvie ragioni giuridiche, sostituire durante il periodo di armistizio agli organi politico-amministrativi tutelati da tali norme penali quelli dello Stato italiano. Le offese al Sovrano, o agli organi e alle istituzioni dello Stato italiano vennero invece punite in tale periodo dai nostri tribunali militari con pene prevedute dalle leggi militari, o con pene di polizia.

Furono, invece, subito iniziati e dall'Ufficio centrale per le nuove provincie e dalla Commissione reale per la revisione della legislazione di guerra e per la sistemazione legislativa delle nuove provincie presieduta dall'on. Scialoja, gli studi necessari per la estensione del codice penale e del codice di procedura penale nel Regno ai territori annessi, e tali studi compiuti da illustri giuristi componenti la detta commissione, condussero all'emanazione del Regio decreto 23 giugno 1921 N. 887, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* che pubblica nelle nuove provincie i codici e altre leggi penali, disponendo che esse entrino in vigore col 1.o gennaio 1922.

Per provvedere alla tutela transitoria dell'ordinamento politico del Regno d'Italia e dei suoi organi, veniva inserita in questo decreto la disposizione dell'art. 2, la quale prescrive: «I codici e le leggi entreranno in vigore nelle nuove provincie il 1 gennaio 1922.

Fino a tale data continuerà ad aver vigore nelle nuove provincie il codice penale 27 maggio 1852 B. L. I. N. 117, ma, al riguardo che nelle sue disposizioni tale codice fa all'ordinamento politico del passato regime e ai suoi organi, è da ritener sostituito quello dell'ordinamento politico del Regno d'Italia e ai corrispondenti organi del medesimo. E' quindi evidente che i reati di carattere politico e quindi anche quelli di lesa maestà, non sono stati mai aboliti, ma sono punibili col 1 gennaio 1922 a norma del nostro codice e, frattanto, a norma del codice penale austriaco.

Ugualmente inesatto è l'accenno ad una controversia decisa dalla sesta sezione del Consiglio di Stato. Il fatto è questo: Il commissario generale civile di Trento, in base ad un'ordinanza di carattere legislativo a suo tempo emanata, aveva requisito l'Hotel ... di Bolzano. Impugnato il provvedimento dall'interessato, una lunga questione, del resto fondamentale, discussa innanzi al Consiglio di Stato, fu se, in base alla legislazione vigente, i commissari generali civili avessero il potere di emanare provvedimenti di carattere legislativo. Su tale questione la sesta sezione si espresse nella sua decisione 23 maggio 1921 negativamente, annullando per conseguenza l'atto amministrativo impugnato e rimettendo all'autorità di compierne un altro conforme alle leggi. Questo è avvenuto senza alcuna mia partecipazione. Invece per mia iniziativa è in corso di pubblicazione un decreto-legge col quale, in vista della gravità della decisione adottata e delle sue conseguenze, è disposto, fra l'altro, il riconoscimento dei provvedimenti legislativi emanati finora dai detti commissari».

Il comm. Salata ha soggiunto che la prossima istituzione delle commissioni consultive per le nuove provincie renderà più agevole e quasi obbligatorio il contatto fra il Governo e le rappresentanze legittime delle nuove provincie e la stampa avrà una fonte più diretta e più imparziale di informazione, perchè, d'accordo col Presidente del Consiglio dei ministri, sarà ammessa alle adunanze alla periferia e al centro, la stampa.

Il sen. Salata ha poi smentito di avere impartito ordini che vietino l'ulteriore pubblicazione di ogni manifesto del Fascio di combattimento di Bolzano. «Io non ho dato, ha soggiunto il sen. Salata, alcun ordine in questo senso, nè alcun divieto per Bolzano, nè per altri luoghi della Venezia Tridentina. La regione è regolata da precise norme di legge, nella cui applicazione io non ho parte alcuna».

Accordo commerciale italo-polacco
Facilitazioni per le provenienze da Trieste

ROMA, 7, sera

E' stato concluso l'accordo commerciale fra l'Italia e la Polonia, col quale alcuni prodotti nostri, come agrumi, frutta secche, vini ecc. potranno trovare più facile smercio nella Repubblica polacca. L'accordo resta in vigore per sei mesi. Il Governo di Polonia ha consentito che le compagnie di navigazione italiane stabiliscano i propri uffici ed esercitino la loro attività, secondo la legislazione polacca, per il trasporto di emigranti da Trieste ai porti di destinazione. L'Italia assicura alcune garanzie per l'emigrazione polacca, qualora ciò si rendesse necessario.

I legionari di porto Baross

ANCONA, 7, sera

I legionari di porto Baross, che si attendevano ad Ancona domenica sera, sono stati, invece, portati a Venezia da dove hanno proseguito per Milano a piede libero. Alcuni sono stati tradotti in istato di arresto ad Ancona e si trovano nel nostro carcere giudiziario.

Sono imputati del reato di cui all'art. 113 del codice penale per avere con atti non approvati dal Governo turbato le relazioni fra il Governo italiano ed il Governo jugoslavo. Fra i legionari in istato di arresto sono Eugenio Secchieri, di anni 24, da ... e Costantino Pasquali, di anni 19, ...

Gli arrestati sono stati interrogati dal giudice istruttore ed hanno recisamente negato le accuse che si muove loro, di aver cioè promosso arruolamenti.

Il preteso abuso dei decreti leggi
Spiegazioni ufficiose sull'opera del Governo

ROMA, 7, sera

Si continua da alcuni giornali a condurre una vivace campagna contro il cosidetto abuso dei decreti legge. Secondo la *Tribuna* è stato il Governo a volere che i provvedimenti di carattere urgente escogitati per far fronte alle gravi e più pressanti questioni del momento, le quali non potrebbero attendere la riapertura della Camera, ancora assai lontana, venissero esaminati e discussi dalla Commissione parlamentare.

«Come si può dunque — scrive il giornale — accusare il Governo di una specie di abuso di autorità, se proprio l'autorità ha sentito la premura di consultare gli organi rappresentativi della Camera? Si risponde: ma il Governo poteva aspettare; ma aspettare significa sospendere ingenti lavori in corso, tanto nei cantieri navali, quanto nelle officine ferroviarie, oltre al danno gravissimo che avrebbe avuto, con ripercussione nella disoccupazione che, già così rilevante, aumenterebbe sensibilmente. E ciò non sarebbe utile, nè per il mantenimento dell'ordine pubblico, nè per regolare l'attività negli altri rami della produzione del Paese. Le critiche di questi giorni sarebbero giuste se non si trattasse di decidere problemi così gravi e così urgenti, la cui soluzione non è possibile ritardare senza provocare scosse in tutta la vita politica nazionale. Sarebbero giuste, se nelle Commissioni parlamentari non fossero legalmente ed autorevolmente rappresentati tutti i partiti della Camera.

E poi vi è un'altra considerazione politica da fare: quasi tutti i partiti politici, per mezzo dei loro uomini più in vista, hanno fatto e stanno facendo in questi giorni continue insistenti pressioni sul Governo, scongiurando nell'interesse di tutte le classi lavoratrici, a non rinviare i provvedimenti urgenti per i grandi lavori in corso, a non spezzarne la continuità e a non interromperne lo svolgimento. Il Governo non poteva non tener conto delle voci che sorgevano dai rappresentanti di quasi tutti i gruppi della Camera. Come si può dunque — conclude la *Tribuna* — parlare con serietà di mancanza di rispetto della Camera?».

A questo proposito a Montecitorio, un parlamentare, cui è stata sottoposta la questione, ha detto: «La deliberazione della Commissione di Finanza e Tesoro contro i decreti legge non colpisce, secondo me, quello che ha fatto il Governo; ma devo anzi, in proposito, osservare:

Primo: L'attuale Gabinetto ha posto come uno dei cardini della sua politica il rispetto assoluto e incondizionato alle prerogative parlamentari. In armonia a tale indirizzo politico fu proprio il Consiglio dei ministri che, di fronte a problemi di particolare importanza e che sembrava avessero carattere di urgenza, volle evitare di ricorrere senz'altro al sistema dei decreti legge e preferì invece le Commissioni parlamentari che furono, infatti, convocate proprio in seguito ad invito che il Governo a mezzo dell'on. Bevione rivolse esplicitamente ai rispettivi presidenti, on. Ciappi e Paratore. La commissione di Finanza e Tesoro si è dichiarata contraria al decreto legge, ma il Governo è perfettamente a posto, non avendo desiderato di meglio, nel farsi iniziatore della convocazione della Commissione, che di uniformarsi al volere di queste Commissioni che a Camera ch'usa rappresentano l'espressione della volontà parlamentare.

Secondo: I provvedimenti sottoposti all'esame della Commissione avevano carattere di speciale urgenza. Alcuni di essi, come, per esempio, quello per la ferrovia Vado-Savona-S. Giuseppe, per la Faenza-Bussi e quelli stessi della Marina mercantile, dai quali dipende il funzionamento dei più importanti cantieri navali, hanno stretta attinenza col problema della disoccupazione, in quanto provvedevano a dar lavoro a migliaia e migliaia di operai disoccupati. Era, quindi, naturale che il Governo, conscio della sua responsabilità ed anche in omaggio alle continue sollecitazioni che pervenivano da parte di commissioni e di rappresentanze operaie, nonchè di uomini politici appartenenti a varie regioni e a vari partiti politici, si preoccupò della loro sollecita soluzione. Se questa soluzione è oggi rinviata anche ad opera, si noti bene, di deputati appartenenti a quegli stessi partiti che invocavano prontezza di decisione, ciò non dipende dal Governo, il quale, rispettoso della sovranità parlamentare, si uniformerà certamente ai voleri degli organi della Camera.

L'on. Treves per una collaborazione
che non contrasti con la lotta di classe

ROMA, 7, sera

All'on. Claudio Treves, esponente della frazione di destra, è stato chiesto il suo pensiero nell'imminenza del congresso socialista. Il «leader» riformista ha dichiarato che l'Internazionale comunista, confinata a Mosca, non può agevolmente raccogliere i voti ed esercitare quell'azione e quanto necessita ai socialisti d'occidente per controbattere la politica delle borghesie occidentali. Inoltre tutti gli interessi pratici dell'organizzazione sindacale sono tipicamente in Occidente, perchè l'Oriente non è industriale. Si affaccia, quindi, il pericolo della separazione del movimento politico e del movimento sindacale del proletariato.

La Confederazione del lavoro tende, da una parte a Mosca per le sue affinità di partito e, dall'altra, ad Amsterdam per le sue necessità operaie. Da qui il dissidio che paralizza l'Internazionale comunista facendola vuota di ogni unità concreta. Perchè, ha soggiunto l'on. Treves, neppure l'Internazionale sarebbe una sede più centrale per affratellare Oriente ed Occidente, nè i famosi 21 punti di Mosca si adattano alle imperiose condizioni dell'ambiente.

L'on. Treves ha poi soggiunto che il partito internazionale nello spirito si deve adattare alle vicende dell'ambiente per combattere la borghesia nei suoi specifici atteggiamenti.

Circa la collaborazione l'on. Treves ha dichiarato che è impossibile dire con chi si deve collaborare, perchè per collaborare bisogna avere il programma per un compromesso basato su punti precisi e ben definiti. Stabilito una volta questo programma si potranno profilare qualità politiche inerenti a quei punti. Non si può, dunque, parlare nè di collaborazione personale, nè, tanto meno, di una generica collaborazione di Governo perchè il partito mantiene e deve mantenere in tutti i suoi atti l'essenza di opposizione.

Si può, tuttavia, formare, sotto la spinta della necessità per il proletariato, l'eventualità di una cooperazione sopra determinati e ben distinti punti programmatici. Così nessuna confusione è possibile nè di partito, nè di classi. Niente collaborazione che contraddica con la lotta di classe, ma che, invece, in particolari condizioni, dia alla lotta di classe una posizione superiore e guadagni concreti.

Interrogato infine sui problemi del congresso, l'on. Treves ha dichiarato: Dopo la magnifica riuscita del convegno di concentrazione, siamo sicuri che riusciremo a portare la nostra voce al congresso con successo, poco badando se maggioranza, o minoranza, ma fermamente decisi a volere che il partito, imperniato una buona volta sul terreno socialistico, si prepari ad ogni evento e perchè quello che può sembrare difficile e impossibile in un periodo, diventi in un altro necessità impellente, come dimostra, per esempio la valorizzazione dell'azione parlamentare sancita in un ordine del giorno di quella stessa direzione del partito che è stata eletta a Livorno dagli antiparlamentaristi.

I lavori della Commissione per la pesca
Le richieste dello Stato di Fiume

POLA, 7, sera

A Brioni ho potuto oggi avere dalla cortesia del presidente della Commissione italo-jugoslava per la pesca in Adriatico, on. Tosti di Valminuta alcune informazioni sulla conferenza che si chiuderà molto probabilmente sabato prossimo con l'aposizione delle firme alla convenzione. Dopo la rattifica di queste da parte dei due Governi, verrà nominata una commissione ristretta e permanente con rappresentanza paritetica alla quale saranno affidati lesame e la definizione di tutte le questioni inerenti alla pesca in Adriatico che si presentassero. Questo per ciò che riguarda l'Italia e la Jugoslavia.

Per Fiume, invece, malgrado la buona volontà della Commissione, la convenzione di Brioni nulla può stabilire, avendo i delegati il mandato esclusivo per definire le questioni che riguardano gli Stati italiano e jugoslavo; ciò tanto più, in quanto già a Belgrado i delegati jugoslavi avevano posto il loro rifiuto a che la conferenza trattasse gli interessi pescherecci di Fiume e ne riconoscesse i diritti di pesca.

Negli ultimi giorni, per l'intervento dell'alto Commissario di Fiume, Foschini, coadiuvato dal comandante Puliti, il presidente della Commissione, on. Tosti, ha accolto la relazione di due esperti in questione di pesca fiumana, signori Paicurich e Raicich al solo scopo, però, di sentire, come fu fatto in tutti i luoghi dell'Istria e della Dalmazia, i desideri degli interessati. Gli esperti di Fiume hanno, anzi, presentato in proposito alla Commissione un lungo memoriale, con cui si domanda:

Che lo Stato di Fiume possa godere del rifornimento di pesci da ambidue gli Stati contraenti, tanto per il consumo locale, quanto per le industrie cittadine di confezione di pesce; possa inoltre esportare interamente il di più per rifornire i rispettivi retroterra, in modo che Fiume ritorni ad essere quel centro di rifornimento, a cui tanto la sua posizione geografica, quanto gli impianti locali a ciò adatti e le convergenti vie di comunicazione, già predispongono le lunghe consuetudini di anteguerra che permetteranno di rivendicare in piena giustizia questi diritti; venga concesso allo Stato di Fiume il diritto di potere esercitare la pesca, tanto nel mare italiano, quanto in quello jugoslavo, oppure si concedano tutte quelle facilitazioni di pesca che i due Stati saranno per riconoscersi reciprocamente; diritto di libera pesca negli specchi d'acqua delle zone promiscue; diritto della libera pesca in tutto il Quarnero, comprese le costiere, tanto italiane quanto jugoslave che lo racchiudono, e cioè la costa settentrionale dell'isola di Cherso, la costiera Fianona-Preluca, la costiera occidentale dell'isola di Veglia e la costiera Sussak-Scoglio S. Marco; libera pesca con tutti i mezzi leciti anche per i dilettanti. Lo Stato di Fiume è pronto a riconoscere nelle proprie acque territoriali gli stessi diritti e le medesime facilitazioni agli Stati confinanti in perfetta reciprocità.

Vi è stato qualcuno che ha creduto di intravvedere un fatto politico nella scelta dei due periti fiumani, ma questo è assolutamente da escludersi, poichè essi sono stati sentiti unicamente in considerazione della loro perfetta competenza in questioni di pesca; tuttavia si ha ragione di ritenere che anche da parte jugoslava, come da quella italiana, si riconosce la necessità di un futuro accordo negli affari di pesca anticonfine, ciò che questa volta venne evitato di fare per una semplice formalità.

Anche oggi alle 18 i delegati italo-jugoslavi si radunavano per continuare i lavori di compilazione dei singoli punti della convenzione che, come è noto, sono stati già accettati. Prima della seduta, tanto i delegati italiani che quelli jugoslavi, posarono davanti al caricaturista polese Gigi Vidrich, il quale li ritrasse meravigliosamente. Tutti ebbero parole di ammirazione per il giovane artista.

Il conflitto per l'Ungheria occidentale
Energico intervento italiano a favore dell'Austria

La nota consegnata a Budapest
I socialisti austriaci per la difesa della patria

VIENNA, 7, sera

(*h.*) La nota che i rappresentanti delle Potenze alleate hanno consegnato ieri a mezzogiorno al ministro degli Esteri Banffy, per incarico del Consiglio degli ambasciatori, dichiara che le potenze alleate hanno appreso con rincrescimento gli avvenimenti svoltisi nell'Ungheria occidentale e che l'Ungheria sarà considerata responsabile di tutti gli attuali disordini che potessero avvenire durante e dopo lo sgombero. La nota continua dicendo che il Consiglio degli ambasciatori non ignora che vi saranno ancora numerosi problemi da risolvere dopo l'esecuzione delle clausole territoriali del Trattato di pace; tuttavia gli alleati esprimono la speranza che il Governo ungherese rendendosi conto della gravità della situazione saprà far rispettare da tutti il Trattato, con le energia necessarie. I rappresentanti alleati, dopo aver presentata la nota, hanno soggiunto, che saranno grati al Governo ungherese se esso procederà subito allo sgombero dell'Ungheria occidentale, affinchè il protocollo di consegna possa esser firmato nel termine previsto.

Benchè tenuta in termini così concilianti, la nota dell'Intesa pone il Gabinetto Teleky, in una situazione difficilissima e si dubita che esso abbia la forza di resistere alle pressioni dei circoli nazionalisti, i quali vanno svolgendo in Paese una viva agitazione facendo propaganda per una politica di assoluta intransigenza di fronte all'Austria e agli Alleati. E' probabile che il Governo anticipi la convocazione del Parlamento e deferisce ogni decisione al voto dell'assemblea legislativa.

A Vienna, ove corrono le voci più allarmanti, l'eccitazione degli animi si mantiene vivissima. La direzione del partito socialista ha pubblicato un manifesto, nel quale si fa appello agli operai di tenersi pronti per difendere la Repubblica minacciata. «Fino a tanto che - continua il manifesto - vi è speranza di appianare la vertenza in via diplomatica, gli operai debbono astenersi da qualsiasi agitazione atta ad accrescere il pericolo di guerra; ove però, nonostante i propositi conciliativi della Repubblica austriaca e gli sforzi del proletariato ungherese, la guerra fosse inevitabile, il proletariato austriaco dovrà impugnare le armi e porsi a fianco dell'esercito». L'appello continua esprimendo gratitudine all'esercito, alla gendarmeria ed alle guardie di finanza per il valore addimostrato nei recenti combattimenti; reclama dal Governo una larga azione di soccorso a favore delle famiglie dei caduti e feriti. A questo scopo la direzione del partito ha contribuito con la somma di 100,000 corone.

Anche il partito comunista in un proclama, afferma la necessità di armare il proletariato, per rintuzzare le prepotenze della reazione di Horthy.

La giornata è trascorsa calma presso Kirchschlag. La località e le colline circostanti sono in possesso degli austriaci, che nei combattimenti di ieri ebbero 5 morti e 24 feriti e molti dispersi, fra cui un comandante di finanza, con 14 uomini. Il colonnello inglese Cunningham ed il comandante americano Brudge hanno ispezionato le posizioni austriache e così pure il generale francese Haller. I tre comandanti ebbero un colloquio col colonnello Rommer.

Il passo fu proposto dall' Italia
Ambigue manovre della diplomazia francese

ROMA, 7, sera

Sul passo dell'Intesa a Budapest, l'*Idea Nazionale* scrive: «Il signor Della Torretta, oltre ad aver esposto il proprio punto di vista ai Governi di Budapest, Vienna, Praga e Belgrado, domandò alle cancellerie dei grandi alleati se volessero fare un passo collettivo, soprattutto presso il Governo di Budapest, perchè questo richiamasse le truppe regolari che occupano la regione contestata.

Con qualche lieve difficoltà, la proposta venne accettata dal Consiglio degli ambasciatori, il quale prese, circa la condotta adottata dall'Ungheria, alcune decisioni, che furono comunicate dai rappresentanti dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra a Budapest, affinchè se ne servissero di norma per un passo da compiere presso quel Governo, allo scopo di invitarlo alla scrupolosa osservanza del Trattato di Neuilly.

Quando ricevette queste istruzioni, il ministro d'Italia a Budapest principe di Castagneto, rilevò che esse non concordavano con le istruzioni del ministro italiano, e perciò chiese altre istruzioni. La differenza tra le istruzioni che il principe di Castagneto ricevette dal ministro italiano e quelle che gli fece pervenire il Consiglio degli ambasciatori, consisteva soprattutto nel tono: è noto che la Francia non assume con entusiasmo una parte energica verso l'Ungheria, alla quale è strettamente legata in opposizione alla Piccola Intesa, antiungherese. Ora è chiaro che il principe di Castagneto doveva conoscere se tale attenuazione della condotta da tenere, attenuazione contenuta nella nota interalleata, era stata data in assenza del ministro Della Torretta; perciò chiese istruzioni a Roma.

In seguito a tale domanda il nostro ministro degli Esteri si rivolse al «Quai d'Orsay» e intavolò nuove conversazioni, per giungere ad un accordo, non solo sulla sostanza, ma anche sulla forma.

Presumiamo fondatamente che l'azione spiegata dall'ambasciatore italiano a Parigi e quella spiegata dal nostro rappresentante nella capitale ungherese abbiano avuto qualche risultato, tanto che una nota concepita in termini più energici della prima è stata consegnata ieri al Governo ungherese dai rappresentanti delle potenze alleate.

Una nota ufficiosa dell'*Agenzia di Roma* sullo stesso argomento reca: «Molte inesattezze sono state stampate in questi giorni circa l'atteggiamento del nostro Paese verso l'Ungheria nei riguardi dell'esecuzione del Trattato del Trianon. Secondo informazioni da noi assunte, siamo in grado di informare che la Consulta inviò ai suoi rappresentanti a Parigi e a Budapest le più energiche istruzioni. Ispirandosi a tali istruzioni, il nostro delegato alla Conferenza degli ambasciatori sostenne la necessità che un energico passo debba dall'Intesa esser compiuto a Budapest, per richiamare il Governo ungherese ad una esatta valutazione dei suoi obblighi e dei pericoli cui andrebbe incontro, ove l'Ungheria occidentale non fosse prontamente consegnata all'Austria, e non avessero termine i gravi incidenti al confine. Si può affermare, perciò, che la decisione del Consiglio degli ambasciatori ha trovato nell'azione dell'Italia conforto per un energico richiamo a Budapest. Gli intendimenti del Governo italiano furono comunicati parimenti al nostro ministro in Ungheria, il quale perciò non aveva da rilevare nessuna fiacchezza nell'atteggiamento indicatogli dal nostro Governo, ma trovava anzi in esso precise indicazioni per un severo monito ai poteri responsabili ungheresi.

L'adesione dell'Inghilterra

LONDRA, 7, sera

Il corrispondente politico del *Daily Telegraph* si occupa oggi dell'attitudine estremamente energica assunta dal Governo italiano di fronte all'Ungheria, in seguito al rifiuto di questa di consegnare all'Austria il Burgenland, e gli attacchi contro i gendarmi ed i soldati austriaci nello stesso vecchio territorio dell'Austria. Il ministro italiano a Budapest s'è rifiutato di partecipare alla presentazione della nota che il Consiglio degli ambasciatori di Parigi aveva inviato al Governo ungherese circa questo passo ritenendolo insufficiente allo scopo e non abbastanza energico. La nota di conseguenza è stata ritoccata a Parigi coll'inserzione di un periodo il quale minaccia l'Ungheria dell'intervento della Piccola Intesa e si afferma l'impossibilità della restaurazione degli Absburgo.

Secondo il corrispondente, il Governo inglese ha aderito al punto di vista italiano, vincendo anche le resistenze francesi. Il ministro austriaco a Londra scrive ai giornali una breve lettera di protesta, in cui afferma che il Governo austriaco ha avvertito gli Alleati che si stavano facendo in Ungheria dei preparativi fin dal 6 giugno e proponeva d'inviare delle truppe austriache per occupare il Burgenland, prima che l'Ungheria avesse il tempo di agire. Il Consiglio Supremo rispose alla nota austriaca due mesi dopo e, cioè il 10 agosto, sostenendo che toccava alla Commissione alleata di prendere i provvedimenti necessari per fare applicare il Trattato. Quando i disordini si verificarono, il cancelliere austriaco avvertì i rappresentanti alleati che bisognava inviare truppe per occupare il Burgenland, ed i rappresentanti dell'Italia, Francia ed Inghilterra insistettero perchè l'uso della forza militare fosse evitato.

Rinforzi alleati per il Burgenland

BERLINO, 7, sera

Viene telegrafato da Oppeln, che i rinforzi interalleati giunto in questi giorni in Alta Slesia, hanno ricevuto l'ordine di prepararsi a partire per il Burgenland, in caso di complicazioni. Il comando delle truppe nel Burgenland, verrebbe assunto, a quanto si dice da un generale inglese o italiano.

Dodici bagnanti feriti
per lo scoppio di una bomba

GENOVA, 7, sera

Si ha da Varazze, che ieri sera poco prima delle 23 una bomba è scoppiata sulla terrazza dello stabilimento balneare. Si lamentano 12 feriti: 5 signore, 5 signorine e 2 giovanotti. Alcuni dei feriti sono stati trasportati all'ospedale in gravissimo stato. Il selvaggio attentato ha provocato vivissima costernazione.

Il gruppo parlamentare fascista
la situazione del Paese e il Gabinetto Bonomi

MILANO, 7 sera

Si è riunito oggi nella sede del partito economico, il gruppo parlamentare fascista. Erano presenti gli on. Celesia, Acerbo, Mussolini, Banelli, Buttafuochi, Capanni, Carradonna, Chiostri, Ciano, Giuriati, De Vecchi, Farinacci, Gay, Giunta, Lanfranconi, Lupi, Misuri, Oviglio, Piccinato, Pighetti, Terzaghi ed altri.

Aperta la seduta, è stato commemorato l'on. Coda. Ha preso poi la parola l'on. Acerbo che riferì sulla situazione politica del paese e disse che i congressi dei vari partiti con l'organizzamento che da essi ne verrà, avrà influenza sulle decisioni che saranno prese dal congresso fascista.

Misuri ha un attacco contro l'atteggiamento provocatore degli elementi clericali. Carradonna propone di intensificare l'opposizione al Ministero Bonomi. Lupi, invece, giudica che il gruppo parlamentare non debba schierarsi risolutamente contro il Ministero. Anche Mussolini è di questo parere, non sembrando che il Ministero svolga un'opera decisamente antifascista.

Giunta giudica necessaria una chiarificazione programmatica e Carradonna invoca il ritorno alla maniera forte. Il fascismo deve mettersi di fronte alla borghesia che minaccia di essere avvelenata dal nittismo. Pighetti approva la proposta Mussolini di trasformare il fascismo in partito.

Parlano vari altri oratori ed, infine, viene approvato il seguente ordine del giorno presentato da Mussolini:

«Il gruppo parlamentare fascista, riunitosi a Milano, discutendo in tema di politica interna, decide di vigilare attentamente la politica del Ministero Bonomi verso il quale conferma l'atteggiamento assunto col voto che chiuse la discussione politica generale; considerato che il trattato di pace non ha prodotto alcuna sostanziale scissione della compagine fascista e che i fascisti di tutta Italia consigliano una pace sociale, come il supremo interesse del Paese, nell'attuale momento politico richiede, s'invita il comitato centrale a rivedere e stabilire definitivamente i commi da discutere nell'imminente adunata nazionale fascista; esprime il parere che, dato lo sviluppo del movimento fascista, i nuovi problemi e le nuove responsabilità derivanti dalla situazione nazionale ed internazionale, il congresso nazionale debba discutere sull'opportunità dell'organizzazione del fascismo in partito con deciso programma e statuto; ed invita di conseguenza la commissione esecutiva del comitato centrale a riunire una commissione nella quale siano rappresentati la commissione esecutiva, il comitato centrale, i delegati regionali, il gruppo parlamentare fascista, la quale commissione prepari una relazione che serva di base al congresso per la organizzazione del partito, il quale deve conservare intatte le peculiari caratteristiche del fascismo che lo fecero vittorioso fino ad oggi e lo faranno anche domani per la fortuna della Patria».

Tra fascisti e arditi del popolo a Lucca

FIRENZE, 7, sera

Si ha da Prato che questa mattina ha avuto luogo alla Camera del lavoro una riunione degli scioperanti lanieri. Dopo la riunione, gli scioperanti si sono incolonnati dirigendosi verso la città in numero di circa un migliaio, in unione a molti arditi del popolo. Ad un certo punto questi, che ammontavano a circa 500 ed erano quasi tutti armati, rimasero soli.

I fascisti, avuta notizia della dimostrazione degli arditi del popolo, si sono posti in numero di dieci alla ricerca dei dimostranti. Giunti in Piazza Giordano Bruno, l'hanno trovata sbarrata da cordoni di arditi del popolo, i quali, appena scorsero l'esiguo gruppo di fascisti, hanno loro rivolto ogni sorta di insulti, invitandoli a farsi avanti. I fascisti hanno continuato ad avanzare con le rivoltelle in pugno, ma sono stati accolti da qualche colpo di rivoltella, al quale risposero, riuscendo a mettere in fuga gli avversari.

Nel frattempo giungevano i carabinieri, i quali, fatti ritirare i fascisti, hanno eseguito una carica contro i pochi rimasti sbandandoli e dandosi all'inseguimento dei comunisti. E' rimasto ferito certo Faldo Lionello che passava casualmente per il luogo del conflitto. L'autorità ha preso severe misure per fronteggiare la situazione.

Coscritti sovversivi affrontati e dispersi da fascisti

BRESCIA, 7 sera

Un numeroso gruppo di giovani della provincia, di ritorno dalla visita di coscrizione, attraversava la città con la musica in testa ed una grande bandiera rossa, cantando inni sovversivi. A Porta Trento salivano sul tram della Val Trombia per fare ritorno ai loro paesi.

Alcuni fascisti della città, venuti a conoscenza della cosa, inseguirono i coscritti in automobile e raggiuntili nelle vicinanze di Stocchetta, li affrontarono e, dopo vivaci colluttazioni, riuscirono a strappare loro il vessillo.

L'on. De Nicola è giunto a Roma

ROMA, 7 sera

Stamane proveniente dall'Alto Adige è arrivato a Roma l'on. De Nicola, presidente della Camera. Egli si è recato a Montecitorio dove ha conferito coi funzionari dirigenti i vari servizi. Verso le 12,30 ha ricevuto il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio on. Bevione, trattenendosi con lui a colloquio per circa un'ora.

La tensione fra Monaco e Berlino

BERLINO, 7, sera

Una delegazione composta di tre membri del Gabinetto bavarese e di tre rappresentanti del partito bavarese della coalizione, è giunta stamane a Berlino per continuare verbalmente col Governo dell'impero le trattative per la soluzione delle difficoltà sorte fra l'impero e la Baviera. A quanto si assicura, la delegazione ha il preciso mandato di evitare una rottura fra il Governo bavarese e l'impero, ma ha anche l'incarico di sostenere con energia il punto di vista del Governo di Monaco.

E' certo che in seguito alle manifestazioni degli ultimi giorni, tanto a Monaco quanto a Berlino, pare molto difficile che il conflitto possa essere appianato senza la revoca da parte del Governo bavarese delle leggi eccezionali. I partiti di coalizione bavaresi, cioè, i gruppi che appoggiavano il Gabinetto reazionario di Kahr, considerano il mantenimento ulteriore della legge eccezionale come una questione vitale per la Baviera, ma i due partiti socialisti di tutta la Germania sono decisi alle misure più energiche, se le leggi eccezionali non verranno abolite.

La questione, come si vede, è seria e potrà avere conseguenze gravi sulla situazione interna della Germania. Appunto per questo si ritiene dai più, che difficilmente si verrà ad un conflitto aperto e che una soluzione finirà per essere trovata. Mentre la delegazione bavarese agisce a Berlino, il ministro della Difesa nazionale Gessler si è recato a Monaco per trattare con i due partiti.

La campana donata dai comuni italiani alla tomba di Dante è stata spedita ieri a Ravenna; essa è larga alla bocca 10 metri ed è alta circa un metro e 50.

Il sesto censimento generale della popolazione del Regno è fissato pel primo dicembre 1921; esso stabilisce con decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale».

Italia e Inghilterra d'accordo
nella questione dell'Albania

PARIGI, 7, sera

Il *Temps* di stasera si occupa della questione albanese, sostenendo che ormai essa è diventata una questione italo-inglese. Secondo il *Temps*, la tesi inglese era fino a ieri questa: essendo l'Albania stata ammessa nella Società delle Nazioni, tutte le convenzioni vecchie non esistono più, e converrà riaprire il dibattito su basi assolutamente nuove. La tesi italiana è, che i vecchi accordi in forza dei quali l'Italia ha diritto a Saseno, esistono tuttora. Ora, sembra che l'Inghilterra sia disposta a fare registrare il Trattato italo-albanese del 1920 che dà Saseno all'Italia, dalla Società delle Nazioni, ed a sostenere presso di essa una domanda dell'Italia, intesa ad ottenere sull'Albania il mandato.

Il *Temps* si domanda se questo «revirement» dell'opinione pubblica inglese non dipenda per caso da accordi anglo-italiani che concernono le cose di Albania come dell'Asia Minore. La Francia — conclude il giornale — non sa nulla di tutto ciò; tuttavia essa ha un'opinione in proposito, ed è questa: l'indipendenza e le frontiere dell'Albania datano dal 1913 e la guerra non ha potuto colpire nè la sovranità dello Stato albanese, nè l'integrità del suo territorio; inoltre, come Balfour ha fatto osservare in una sua recente relazione, l'indipendenza dell'Albania è incontrastabile, per la ragione che questo paese è stato ammesso nella Società delle Nazioni e le sue frontiere non furono più discusse dalle Potenze rappresentate nella Conferenza degli ambasciatori.

Lloyd George ha risposto a De Valera
Il Consiglio dei ministri trasferito in Iscozia

LONDRA, 7, sera

A Invernes, si è oggi riunito il Consiglio dei ministri. E' la prima volta nella storia della Gran Bretagna che un Consiglio di ministri si raduni in una piccola località, situata all'estremo nord della Scozia. Data la eccezionalità dell'avvenimento, da tutte le altre città della Scozia sono affluite stamani ad Invernes migliaia di persone. L'arrivo di Lloyd George è stato salutato da entusiastiche acclamazioni. Egli con i suoi colleghi è stato ricevuto ufficialmente dal «mayor» della città, che lo ha condotto con gran pompa nella sala del Consiglio, messo a disposizione dei ministri.

Prima di giungere ad Invernes, Lloyd George, si è incontrato con Re Giorgio e si è intrattenuto lungamente col sovrano, col quale ha fatto la prima colazione. La seduta incominciò alle 11 e fu sospesa all'una pomeridiana, per dar modo ai ministri di fare colazione, mentre i segretari erano stati incaricati di preparare uno speciale verbale sulla discussione e di coordinare il testo della nota di risposta a De Valera. Nel pomeriggio la discussione è stata ripresa alle 2, ed alle 3 è stato chiamato in seduta di Gabinetto Barton, il corriere particolare di De Valera, trattenutosi in questi giorni ad Invernes a disposizione di Lloyd George.

Dieci minuti prima delle quattro, Barton veniva in automobile dal palazzo di città diretto alla stazione, evidentemente, col proposito di prendere il treno espresso delle 4. Ciò fa supporre che la nota di risposta per De Valera sia partita e sarà quindi nelle mani del «leader» dei feniani domattina prima delle 10.

Intanto essa non sarà pubblicata a Londra fintanto che De Valera non avrà fatto sapere di averne preso visione, ma tutti i giornalisti delle varie agenzie telegrafiche sono concordi nell'affermare che la risposta ministeriale è concisa, e pone un preciso dilemma, con la richiesta di rispondere sì o no in un dato limite di tempo. La risposta finale di De Valera sarà esaminata da una commissione di ministri, che rimarranno in Iscozia a disposizione di Lloyd George.

Intanto a Dublino si manifesta una notevole agitazione tra la popolazione, la quale, evidentemente, teme che De Valera nei suoi discorsi e nelle sue note sia andato troppo lungi ed abbia compromesso la pace. Questa attitudine è divenuta così evidente, che De Valera stesso in una intervista ha detto che il *Dail Eireann* non ha inteso con la sua ultima nota di insistere sulla questione della forma repubblicana, ma ha semplicemente proposto come base delle future trattative, il principio del «Governo col consenso dei governanti», la qual cosa permette di conciliare gli interessi irlandesi con quegli della Gran Bretagna.

La morte di un industriale
fa nascere sospetti di un delitto famigliare

FIRENZE, 7, sera

Da qualche giorno nel quartiere del Campo di Marte e specialmente in via Centostelle, si va parlando della misteriosa morte di un ricco industriale fiorentino e le supposizioni sono tante che abbiamo voluto assumere informazioni. Il 16 agosto decedeva repentinamente l'industriale Alfredo Bini, di anni 51, dimorante in un signorile villino situato appunto in via Centostelle N. 61. Un medico accorso presso il morente giungeva quando questi esalava l'ultimo respiro. La morte si disse avvenuta per emorragia cerebrale. Sebbene il Bini non fosse troppo conosciuto nel quartiere e tenesse vita molto ritirata, alcuni cominciarono a mormorare sulle cause della sua morte. Le voci giunsero agli orecchi di qualche funzionario. Il Bini viveva insieme alla moglie e aveva due figli, Ada e Aldo. Quest'ultimo, prode ufficiale, lasciava la vita durante una difficile impresa nel cielo di Fiume. La figlia, in questi ultimi mesi, era andata sposa ad un capitano di artiglieria continuando però a convivere con il padre.

Sembra dalle voci che corrono che tra genero e suocero non corressero buoni rapporti, che anzi vi fossero frequenti litigi. Il 16 agosto Alfredo Bini fu colto da malore improvviso, mentre pranzava con la moglie, e anche quest'ultima fu colta da brividi di freddo. Si pensò al deterioramento di qualche cibo; ma dopo poco la moglie, stando meglio, i coniugi uscirono di casa. Ma mentre la signora non accusava più nessun disturbo, si rese necessario l'intervento del medico per il Bini al quale fu ordinato un purgante. In seguito le condizioni di lui andarono sempre peggiorando e malgrado le cure più assidue egli dovette soccombere. Pervenne frattanto al procuratore del Re una denunzia presentata dalla stessa vedova del Bini.

L'autorità giudiziaria ha fatto un sopraluogo nella casa del defunto e il giudice istruttore ha apposti anche i sigilli in alcuni ambienti. Oggi è stata esumata la salma e trasportata nel deposito di medicina legale dell'ospedale di Santa Maria Nuova. I medici hanno proceduto alla necroscopia, poichè si crede che il disgraziato industriale sia morto in seguito ad avvelenamento.

CRONACA DELLA CITTÀ

La questione portuaria di Trieste
prospettata al congresso degli ingegneri

L'ultimo dei tre temi svolti dal congresso degli ingegneri riguardava la questione portuaria di Trieste. L'importantissimo problema presentato ieri in due sedute, è stato diviso necessariamente in due capitoli. Il primo riguardava la storia del porto di Trieste dalla sua genesi alla situazione attuale. Relatore era il comm. ing. Antonio Gregoris. Il secondo capitolo rifletteva i problemi avvenire del porto triestino. Relatore l'architetto Arduino Berlam.

Le origini e lo sviluppo del porto

Nella convocazione antimeridiana, dopo la visita che gli ingegneri escursionisti fecero nel nostro porto, l'ing. Gregoris completò con interessanti dati statistici e proiezioni di piani planimetrici il quadro generale del porto di Trieste.

La storia del porto triestino ha modeste origini, e la fortuna del suo crescente, ma lento sviluppo è sempre accompagnata dalla prosperità dei suoi traffici. Piccolino, senza moli e senza dighe, lo vediamo iniziare la sua attività nel 1650. Per duecento anni egli vive nelle stesse proporzioni, sufficiente ai bisogni della sua modesta vita. Ma più tardi sorgono i moli, i bacini. Per allargare ed estendere il porto si fanno i primi interramenti. Il problema della costruzione di nuovi moli e di salde rive si presenta sempre più difficile alle menti dei tecnici. Il sottofondo marino è di natura fangosa. Lo strato argilloso è troppo profondo ed i mezzi meccanici per le escavazioni sottomarine non erano allora così perfetti come oggi. Tuttavia le necessità vengono superate e Trieste nel 1857 vanta già un porto vasto, ricco e bene movimentato. Ad accrescere ancora la sua potenza ed importanza nel traffico internazionale concorre l'apertura del canale di Suez che dà occasione ad altri e più vasti programmi di ampliamento del nostro porto.

Nel 1866 un ulteriore ingrandimento delle rive e un aumento di moli ripresenta all'attenzione dei tecnici le difficoltà della costruzione. I moli costruiti franano in certe parti e dislivellano in altre.

L'ing. Gregoris con molta perizia dell'argomento e chiarezza di esposizione fa la storia dei metodi adottati nei lavori portuali di quel tempo assunti dalla «Società delle Ferrovie Meridionali» che aveva tutto l'interesse di aver vicino il porto del maggior traffico triestino.

Porto Franco e Magazzini Generali

Senonchè un fiero colpo venne a paralizzare la prosperità dei commerci e delle industrie triestine quando nel 1886 il Governo di Vienna tolse a Trieste il porto franco. La città ne risentì subito i dannosi effetti. Dal 1886 al 92 circa la vita commerciale parve completamente trasformata e ritrovò un sensibile miglioramento solo più tardi, quando per intercessioni autorevoli e con la lezione dei fatti, il porto franco venne nuovamente concesso.

Col crescere del porto si dovette pensare anche alla costruzione di capanne o magazzini per la custodia delle merci in transito. Il relatore presenta alcune proiezioni coi piani e le sezioni di alcuni magazzini, spiegando i concetti che indussero i tecnici a preferire un sistema anzichè un altro. E come per il porto, così anche per i magazzini, l'ing. Gregoris traccia una storia succinta raccontando come l'intensità del traffico richiedesse che i magazzini giacenti nel centro della città venissero trasportati sul luogo ove approdavano le navi, e come la Camera di commercio ed il Comune di Trieste, che erano rimasti finora i gestori in perdita, affidassero l'amministrazione dei magazzini generali allo Stato del passato regime. Naturalmente, il bilancio dei magazzini era sempre in perdita, ma ciò costituiva un segno della prosperità dei traffici triestini. I premi di navigazione, le franchigie, i noli di favore e in genere tutte le concessioni intese a far affluire dall'entroterra ed a facilitare l'importazione delle merci dall'estero, si risolvevano in vantaggio della dogana austriaca che alla fine d'anno intascava oltre 47 milioni di fiorini oro.

Col regime di favore tanto crebbe la fortuna dell'emporio triestino che dal 1894 al 1896 i magazzini, le linee ferroviarie sono congestionate di merci e di vagoni carichi. E' sotto l'impulso di questa rapida crescenza che viene decisa la costruzione del porto nuovo ora Porto Duca d'Aosta. Nel 1903 con la generosa assistenza del Comune di Trieste, il porto viene iniziato per cura della ditta Faccanoni Gallimberti e Piani con l'Impresa Adriatica di Costruzioni.

In chiusa dell'interessante e dotta relazione l'ing. Gregoris espose all'assemblea dei colleghi i criteri che secondo lui meglio corrispondono all'avviamento verso una maggior fortuna del nostro porto. Essi cosistono non solo nel naturale stabilizzarsi delle relazioni tra i paesi dell'entroterra col porto di Trieste, ma anche nell'opera di tutela che il Governo vorrà iniziare a beneficio della città e dell'Italia.

Conclude l'oratore presentando la proiezione del faro della vittoria, progettato e ideato dall'architetto Berlam. Il faro a luce intermittente sorgerà sul colle del fortino a Barcola e rammenterà ai naviganti la riconoscenza di Trieste per i gloriosi morti della marina nella guerra di liberazione.

Il comm. Gregoris ebbe molte congratulazioni.

Lo sviluppo avvenire dell'emporio triestino nella relazione Berlam

L'architetto Arduino Berlam, nella sua relazione pomeridiana, trattenne gli ingegneri congressisti sul vasto e delicato problema che riguarda l'avvenire dell'emporio triestino. La relazione trattò in vasta e lucida sintesi dei provvedimenti portuali che si rendono necessari al risveglio della vita mercantile di Trieste e della Regione giuliana, e dimostrò che la nostra città, che ha un territorio immediato senza risorse industriali, solo dal mare può e deve ricevere il lavoro necessario alla sua vita. Le cifre recate nella relazione a dimostrare l'evidenza dei fatti, chiariscono meglio di ogni dotta dissertazione l'importanza che ha per Trieste un porto vitale e attivo ed una industria armatoriale efficiente.

Trieste e la regione seppero creare una flotta che ammonta a 1 milione e 54.000 tonnellate di dislocamento, cioè il 40 percento del naviglio nazionale. Dall'armistizio al 30 giugno decorso in cui scadeva l'ultimo termine del decreto De Nava, i tre principali cantieri nostri diedero 18 navi che formano complessivamente ben 160.000 tonnellate. Questa forza fattiva — prosegue l'architetto Berlam — deve essere conservata all' Italia.

Il Porto franco

Qui conviene che affrontiamo con animo sereno la questione del Porto franco, che tanto appassiona l'opinione pubblica di Trieste e delle città consorelle e che certo prossimamente si affaccerà quale problema impellente. La Camera di commercio di Trieste, prendendo posizione nei riguardi del Trattato di Rapallo, ha affermato il concetto che a Trieste si dovesse istituire lo stesso regime portuale di Fiume. Questo concetto è stato condiviso anche dal nostro Governo, il quale a suo tempo, per bocca dei Presidenti del Consiglio, on. Orlando e on. Nitti, promise di usare verso Trieste lo stesso trattamento che si userà verso la città del Carnaro, cara ad ogni cuore italiano.

L'atteggiamento della Camera di commercio ha trovato il più entusiastico e travolgente consenso nella città, dove il postulato del Porto franco è popolare come nessun altro, per avere la città, dall'epoca di Maria Teresa fino a 30 anni fa, goduto i benefici di tale regime portuale. Il nuovo assetto politico-economico d'Europa, quale risultò dalla guerra, ha portato alla creazione di un numero rilevante di porti franchi quale la storia moderna non ricorda in antecedenza. Oltre ai porti di Fiume e Danzica, sorti dai trattati di pace, abbiamo il regime speciale di Zara, elargito dal nostro Governo, e la recente proclamazione dei porti franchi nel Baltico, di Libau e di Windau.

E' necessario richiamare l'attenzione dei fattori competenti sul fatto che se i traffici di Trieste poterono fiorire sotto il passato regime, a malgrado del toglimento del Porto franco, ciò si dovette ad un complesso di provvedimenti straordinari, principalissimo fra tutti le tariffe differenziali, che misero il nostro porto in condizione di privilegio rispetto ai porti rivali. Se già sotto il passato regime si resero necessari provvedimenti di carattere eccezionale, è chiaro che nel regime nuovo si rendono necessari provvedimenti di efficienza ancora maggiore.

Con lo stesso spirito col quale Trieste considera il problema economico di Fiume, non facendo questioni di rivalità, ma elevandosi a considerazioni superiori d'interesse nazionale, si deve considerare il problema di Trieste, senza formalizzarsi di fronte alla richiesta di provvedimenti anche di natura eccezionale, quando fosse provato che sono assolutamente necessari.

Trattati commerciali e zone franche

Il relatore prosegue: «Altro provvedimento di grande importanza, anzi d'urgenza, è la stipulazione di trattati commerciali coi paesi del retroterra triestino. In questi trattati la voce specialmente competente di Trieste dovrebbe trovare speciale ascolto e i suoi interessi speciale riguardo. Se alle stipulazioni di trattati commerciali con alcuni paesi come ad esempio con la Jugoslavia, ostano ancora motivi politici, altrettanto non si può affermare nei riguardi dell'Austria tedesca, e men che meno nei riguardi della Boemia, con la quale anzi coltiviamo i rapporti d'amicizia più cordiali. La stipulazione di trattati commerciali è divenuta per Trieste un problema urgente sopra tutto dopo l'entrata in vigore della nuova tariffa doganale, che rappresenta, per la nostra città, una vera e propria muraglia cinese. Indipendentemente dal postulato del porto franco s'affaccia la necessità della creazione di vaste zone franche, ove l'industria triestina troverebbe alimento e sviluppo. Le zone franche, oltre ai due punti franchi già esistenti, dovrebbero abbracciare la baia di Zaule, ove sorgono le vecchie industrie triestine, e la plaga industriale di Monfalcone, che nei riguardi di Trieste rappresenta il suo nuovo porto industriale, a simiglianza di Sampierdarena nei riguardi di Genova».

Il memoriale e l'ordine del giorno sollecitanti una politica portuale

Dopo aver riferito sommariamente sui vari problemi interessanti il risveglio dell'emporio triestino, l'architetto Berlam invita i congressisti ad ascoltare la lettura del memoriale e dell'ordine del giorno che la Società Ingegneri e Architetti di Trieste ha inviato al Governo già il 26 febbraio u. s.

Nel detto memoriale si «richiama l'attenzione del Governo sul fatto che se i traffici di Trieste poterono fiorire sotto il passato regime «a malgrado» del toglimento del Porto franco, ciò si dovette ad un complesso di provvedimenti di indole tecnica ed economica, fra i quali vanno annoverati in prima linea lo sviluppo degli impianti portuali e la loro attrezzatura meccanica, la creazione di vasti punti franchi cogli ampi Magazzini generali e di zone franche industriali, un'organizzazione agile e sevra di fiscalismo del controllo doganale, la costruzione di nuove linee ferroviarie, le tariffe di favore per i trasporti da e per il retroterra e i dazi differenziali, nonchè i premi di navigazione e di costruzione navale».

Si afferma ancora nel memoriale la necessità che di fronte alle condizioni sfavorevoli che per i traffici di Trieste risultano dalla nuova configurazione politica del suo retroterra, vengano adottati solleciti provvedimenti di efficenza anche maggiore sia nei riguardi degli impianti portuali e ferroviari, quanto nei riguardi della creazione di estese zone franche industriali e della liberalità del controllo doganale, sia per mezzo di una lungimirante politica tariffaria; provvedimenti che la Società propugna, impregiudicata la soluzione che sta per avere il problema commerciale di Fiume.

Richiamandosi ai precedenti suoi studi e deliberazioni in merito ai vari problemi tecnici cittadini, delibera di collaborare cogli altri Enti della città alla soluzione dettagliata dei vasti e complessi problemi.

Dopo la lettura della relazione, l'architetto Berlam, attentamente ascoltato, propose all'assemblea l'approvazione di un ordine del giorno che in seguito venne approvato con una leggera omissione, ma che nel corso della discussione sollevò tesi disparate sul problema del porto franco a Trieste. Alla fine il dibattito si ricompose anche per l'intervento di pareri esperti come quelli dell'ing. De Parente, del comm. Venezian e di altri che incanalarono la questione nei suoi veri termini. L'ordine del giorno è così concepito:

«Il Congresso Nazionale degli ingegneri italiani, riunito a Trieste addì 7 settembre 1921, presa cognizione diretta delle condizioni sfavorevoli in cui l'emporio triestino viene a trovarsi per le mutate condizioni politiche del suo retroterra, e che si verranno vieppiù ad aggravare per la costituzione di Fiume in stato autonomo;

riconosce la necessità che il Governo svolga nei riguardi di Trieste una politica portuale lungimirante, escogitando tutti quei provvedimenti, *anche di natura eccezionale* atti a far rivivere i suoi commerci per mare e per terra».

Il ricevimento al Municipio

Nella sala del Consiglio comunale ebbe luogo ieri sera, alle 19.30, il sontuoso ricevimento offerto dal Municipio agli ingegneri congressisti. Il vice Commissario del Comune, cav. Villa-Santa, fa gli onori di casa. Oltre tutti i congressisti, notiamo fra gli intervenuti: un largo stuolo di signore e signorine, S. E. Mosconi, S. E. il ministro della Marina on. Bergamasco, il senatore Hortis, il generale Sanna comandante del Corpo d'Armata, con il capo di Stato Maggiore colonnello Villa; il generale Castagnola; il comm. Faccini, capo di gabinetto di S. E. Mosconi; il cav. Mercalli, capitano di vascello e comandante della Difesa marittima; gli on. Suvich e Pogatschnig; l'on. Mauro di Milano; l'on. Finocchiaro-Aprile, di Roma; il comm. Veneziam, presidente della Camera di commercio; il comm. Lori, del Dipartimento tecnico, e molti altri.

Nella sala del Consiglio prendono posto sul palco il ministro on. Bergamasco, il senatore Mosconi, il senatore Hortis, il cav. Villa-Santa, l'ing. De Marchi, presidente dell'Associazione nazionale degli ingegneri.

Prende per primo la parola il cav. Villa-Santa che, a nome della città, manda un saluto alle autorità presenti e a tutti i congressisti. Parla, poi, l'ing. De Marchi che, a nome degli ingegneri, ringrazia Trieste e il suo rappresentante dell'ospitalità ricevuta.

Quando s'alza per parlare S. E. il ministro della Marina, gli applausi e gli evviva si rinnovano. L'on. Bergamasco ringrazia commosso dell'attestazione di stima e di affetto dimostratagli, rilevando, fra l'altro, essere stato pensiero gentile quello di dare un ricevimento nella storica sala del Consiglio dove Trieste ha combattute le più aspre battaglie per l'italianità.

Alle 21 circa il ricevimento ebbe fine.

Oggi arriva anche il ministro dell'Istruzione

Numerosissimi sono i congressisti finora giunti per partecipare ai lavori del congresso, la cui inaugurazione ha luogo oggi alle ore 17 nel teatro Verdi.

Fra gli altri è giunto, il sen. Giacomo Ciamician, l'illustre scienziato triestino, che terrà una importante conferenza, illustrata da proiezioni, sul significato biologico degli alcaloidi nelle piante.

Si trovano pure qui il sen. Volterra, il sen. Pio Foà, il sen. Supino rettore dell'Università di Pisa, il sen. Tamassia dell'Università di Padova, il prof. Garbasso sindaco di Firenze, ed altri molti. E' atteso per stamane alle 11, in forma ufficiale l'arrivo di S. E. il ministro della Pubblica Istruzione sen. Corbino.

Sono rappresentati al congresso: l'Istituto Geografico Militare dal vice-direttore colonnello Cavicchi, il Municipio di Pola dal dott. Schiavuzzi: l'Istituto Sperimentale delle Ferrovie dal dott. De Benedetti e Forcella.

Da ogni parte pervengono telegrammi delle più spiccate personalità della scienza preannunzianti il loro intervento alla solenne manifestazione odierna.

⁂

In onore dei congressisti il Circolo Artistico darà sabato sera, 10 corr., nei locali sociali una serata musicale

Il Circolo Artistico ha voluto onorare la presenza dei congressisti, anche organizzando alla Permanente una esposizione di opere sceltissime dei nostri migliori artisti.

La mostra verrà inaugurata venerdì mattina alle ore 11 alla presenza delel autorità.

Le visite dell'on. Bergamasco

Ieri mattina il ministro della Marina, on. Bergamasco, si recò al Commissariato civile, ove ebbe una conferenza col senatore Mosconi. Più tardi fece visita al presidente del Governo Marittimo, generale Mazzinghi.

Il ministro giunse al Governo Marittimo alle nove. Era accompagnato dal contrammiraglio Giuseppe De Lorenzi, capo di Stato Maggiore, dal suo ufficiale di ordinanza, capitano di corvetta Bonaldi, dal suo capo di Gabinetto, comm. Alfredo Curcio, dal capitano di corvetta Giuseppe Trionfi, comandante del cacciatorpediniere «Ippolito Nievo» e dal capitano di fregata, Carlo Alberto Mercalli, capo ufficio stralcio della R. Marina di Trieste.

Il ministro, che è in rapporti di stretta amicizia col generale Mazzinghi, il quale, durante la guerra libica fu ispettore generale delle Capitanerie di porto quando l'on. Bergamasco era sottosegretario di Stato, volle essere ampiamente informato di tutta l'attività del Governo Marittimo. S'interessò poi, in ispecial modo, della questione della leva della gente di mare. Com'è noto le leggi italiane che regolano il reclutamento sono due: una per l'Esercito e l'altra per la Marina; mentre le disposizioni austriache erano contemplate in una legge sola. L'on. Bergamasco volle essere sulla questione esaurientemente informato: poi si informò della navigazione, della efficienza e della prosperità del nostro porto.

A mezzogiorno partecipava, insieme con l'ammiraglio Leonardi Cattolica, gran Collare dell'Annunziata, ad un banchetto offerto in loro onore al Commissariato civile dal senatore Mosconi.

Il comitato talassografico

Alle ore 15 il ministro si recava al nostro istituto geofisico per continuare i lavori del comitato talassografico. Il convegno si chiuse dopo una laboriosa seduta durata oltre quattro ore.

Il sen. Leonardi Cattolica riferì sui lavori oceanografici internazionali ai quali partecipa attivamente l'Italia.

Furono poi esaminate e stabilite le norme per il funzionamento dell'istituto geofisico nei riguardi dei servizi pubblici interessanti la città di Trieste, per la preparazione del Bollettino meteorologico, per il tempo sismico e mareografico.

Tra le deliberazioni prese ha notevole interesse quella che ammette gli studiosi stranieri, compresi quelli degli Stati ex nemici, con determinate modalità, negli Istituti del comitato, per compiervi studi e ricerche.

Fu stabilito di bandire un concorso per un testo di oceanografia e metereologia per gli istituti nautici, con un premio di lire 6000. Furono inoltre stabilite diverse borse di studio per italiani che desiderano compiere studi negli istituti scientifici del Comitato.

Il ministro chiusi i lavori del Comitato talassografico recavasi ad una adunanza indetta con gli armatori.

Il ministro della Marina promette tutela ai cantieri giuliani

S. E. il ministro della Marina ha ricevuto in particolare udienza l'ing. Sacerdoti, accompagnato dal magg. Muzio, capo dell' Ufficio Tecnico della R. Marina.

L'ingegnere Sacerdoti, dopo aver anzitutto fatto presente la gravità dell'attuale crisi che attraversano i cantieri locali per la deficienza e la limitatezza dei provvedimenti che riguardano le costruzioni mercantili, crisi non alleviata da alcun lavoro affidato dalla Marina da Guerra, ha invitato il ministro a voler onorare di una sua visita gli stabilimenti stessi, onde convincersi «de visu», oltre che della potenzialità dei cantieri e degli stabilimenti meccanici, anche di quella nei mezzi di lavoro degli stessi e tale da poter portare un concorso rilevante per il naviglio da guerra della nostra Marina.

Il ministro mostrò vivo rincrescimento per non poter accettare l'invito, causa la mancanza di tempo , ma aggiunse che la potenzialità di questi cantieri, ed in ispecie dello Stabilimento Tecnico Triestino, gli è ben nota, tanto che una visita ben poco potrebbe aggiungere al concetto che già ha degli stessi.

Assicurò inoltre che, pur non potendo dare alcun affidamento, non essendo ancora fissato il programma delle nuove costruzioni per la Marina da Guerra, i cantieri locali, ed in particolar modo lo Stabilimento Tecnico Triestino, verranno indubbiamente tenuti nella considerazione loro dovuta, in proporzione all'importanza ed alla capacità di produzione di cui hanno dato prova nel passato.

La partenza del ministro

Stamane alle 6,30 gli scienziati che hanno partecipato al Comitato talassografico sono partiti con il cacciatorpediniere «Ippolito Nievo» per Rovigno per visitare la sezione zoologica di quella città. Con essi si trovava pure il ministro il quale proseguirà per Pola.

Verrà ricevuto al Comando in capo dall'ammiraglio Simonetti, dal generale Leoncini e dai rappresentanti delle autorità civili e militari. L'on. Bergamasco si recherà quindi al Municipio dove gli verrà dato il saluto della città dal commissario straordinario del comune cav. Amelotti. Visiterà i monumenti romani e le diverse opere militari di Pola per prendere alcune decisioni in riguardo a queste e si occuperà specialmente delle cause dello scoppio di Vallelunga e dei mezzi atti ad assicurare la città contro nuovi disastri. Per la venuta del ministro della Marina la città sarà imbandierata.

L'XI Congresso delle scienze
si apre oggi a Trieste

La Società italiana per il progresso delle scienze inaugura oggi a Trieste la sua XI riunione.

I Congressi delle scienze hanno nella storia del risorgimento nazionale un'importanza notevole, come arditi tentativi di precorrere nell'unità spirituale del pensiero l'unità politica della Patria italiana.

Il primo Congresso fu tenuto a Pisa nel 1839, e a questo successero altri otto Congressi. Dopo il 1860 si tennero ancora altri tre Congressi, ma dopo l'ultimo di Palermo del 1875, la Società non dette più cegni di vita, e restò così inerte per oltre un trentennio. Fu nel 1906 che alcuni scienziati italiani riuniti a Milano, per geniale iniziativa dell'illustre prof. Volterra, pensarono di far rinverdire l'antica gloriosa istituzione, e così rinacque la «Società italiana per il progresso delle scienze» che, costituita poi in ente morale, e sotto gli auspici di S. M. il Re, tenne la sua prima adunanza a Parma nel settembre 1907. Il secondo Congresso fu tenuto a Firenze nel 1908 ed il terzo nel 1909 a Padova con la presidenza del senatore Volterra; Napoli li radunò nel 1910 e Roma nel 1911 sotto la presidenza del senatore Ciamician, e dopo le riunioni di Genova, Siena, Roma e Pisa, la nostra città è stata designata come sede del Congresso scientifico.

E' giusto, seguendo l'antica tradizione unitaria, che radunò negli albori della nostra riscossa nazionale gli uomini che al culto della scienza accoppiano quello d'Italia che Trieste sia scelta quale sede della nuova riunione, quando il ciclo unitario è stato integrato con la riconquista del baluardo orientale e con la disfatta dell'impero nemico.

Trieste ha la coscienza che questo voto fatto dagli scienziati d'Italia a Pisa ottantadue anni fa, oggi qui degnamente si scioglie. E si appresta a salutare nelle dotte riunioni del Congresso, con ammirazione profonda e con amore tenace, il fiore dell'italiano intelletto che da Trieste ancora una volta additerà al mondo le ampie vie che alla scienza ed al pensiero ha dischiuso e dischiude la potenza del nostro Paese.

Giubileo di lavoro. Ieri il sig. Angelo Scandel attuale magazziniere presso la ditta L. Smolars e Nipote festeggiò il suo giubileo di 30 anni di lavoro presso la stessa azienda.

La Ditta ed il personale tutto vollero ricardare sì raro avvenimento ed offrire al giubilato svariati doni.

Monte di Pietà. Venerdì 9 corr. nella mattinata non preziosi della gest. 147 dal N. 79901 al N. 80500 assunti nel mese di dicembre 1920.

Il patriottismo dei giovani cattolici

In relazione ad alcuni apprezzamenti fatti sul movimento giovanile cattolico la «Società giovanile Trieste» ci invia una lettera, in cui rileva i seguenti fatti:

«La Società giovanile Trieste» sorse nell'anno 1909, allo scopo di tener vivo nei giovani cattolici di queste regioni, assieme al sentimento religioso, pur quello di una ardente passione per l'Italia. Prova che questo sentimento fu sempre grande è che quando scoppiò la guerra mondiale il fondatore e primo presidente Antonio Grego, assieme ad altri soci, passarono al confine, per arruolarsi nell'Esercito liberatore, meritando durante l'epica guerra, decorazioni al valore. Il presidente, poi, il 24 agosto 1917 cadeva gloriosamente per la libertà di Trieste nelle vicinanze di Selo.

Nel periodo anteriore alla guerra nessuna organizzazione giovanile cattolica, all'infuori della nostra, esisteva nella città, e la Società giovanile «Trieste» varcando gl'innaturali confini, ebbe per la prima relazioni ufficiali con la Società della gioventù cattolica italiana. Durante la guerra la Società dovette interrompere la sua attività per la occhiuta sorveglianza della i. r. polizia che la perseguitava con perquisizioni ed altre angherie.

Dopo la redenzione si ricostituiva, salutando con gioia l'Italia liberatrice che s'era ardentemente agognata e già due volte i soci si recarono pellegrinando sulla tomba del loro eroico primo presidente, che riposa in una dolina carsica che porta appunto il suo nome.

Intorno alla nostra Società andò e va rigogliosamente fiorendo il movimento giovanile cattolico di queste nostre regioni e questi giovani che si sentono fieramente cattolici e italiani, mai emetterebbero grida che potessero avere nemmeno lontanamente un significato contrario all'integrità della Patria».

Trasferimento. Il capo ufficio grano, cav. Ignazio Cremonti, con recente disposizione della Direzione Generale Approvvigionamenti, viene trasferito all'Ufficio di Genova. Il cav. Cremonti lascia un grato ricordo ai dipendenti ed amici che sempre l'amarono e lo stimarono per le sue ottime qualità. Viene sostituito dal cav. Nestore Casabona.

Finali del Campionato giuliano di bocce. Anche ieri molto pubblico assistette nella Trattoria Brocchetta al Boschetto, allo svolgersi delle partite finali, che riuscirono interessantissime.

Il signor Gladig vinse contro il signor Maranzana e questi riuscì vittorioso col signor Piazza. Il signor Raimondi vinse col signor Ramessa ed il signor Cassoni la spuntò col signor Matteca.

Oggi alle 16 continuazione delle finali, in cui si misureranno i giuocatori meglio classificati.

L'Autorità nomina un Commissario straordinario
alla Cassa ammalati di Gorizia

Il provvedimento dell'Autorità

Abbiamo da Gorizia, 7 sera:

Stamane, per decreto del Commissariato Generale Civile, essendo state sospese provvisoriamente le funzioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato di sorveglianza e dell' Adunanza generale della Cassa distrettuale per ammalati di Gorizia, venne nominato a commissario straordinario della stessa l'egregio avv. Arturo Targioni.

Avuto tale incarico, l'avv. Targioni si portò negli uffici della Cassa, posti in via Giacomo Leopardi e presentato dall'attuale presidente del Consiglio d'amministrazione signor Povodnik e dal vice direttore della Cassa signor Lorenzo Stratta, tenne agli impiegati presenti un breve discorso, motivando le ragioni di sua presenza.

L'on. Tuntar non era presente, poichè egli si è recato a Trieste.

Sul passo decisivo del Commissariato Generale Civile, abbiamo voluto tosto avvicinare l'egregio avv. Targioni, il quale esprimendosi in merito al suo mandato ci disse:

Brevi dichiarazioni dell'avv. Targioni

— Sono stato titubante di accettare l'incarico affidatomi, perchè per principio, ritengo che le funzioni dei commissari straordinari, quali provvedimenti eccezionali, non giovino mai allo svolgimento regolare di un'amministrazione.

Contrario anche perchè gli organi elettivi i quali rispecchiano la volontà dei componenti, non si debbono sospendere con un provvedimento coercitivo che ha sempre qualche cosa di odioso.

Mi sono convinto però di accettare l'incarico soltanto per il fatto che avendo da tempo seguito lo svolgimento dell'attività della Cassa ammalati di Gorizia, ho sentito con un vivo senso di rammarico, che le funzioni di una tale istituzione altamente benefica, erano in questo momento messe in forse da competizioni e da contrasti di carattere politico.

Domandammo all'avv. Targioni che cosa pensasse dell'on. Tuntar e degli altri suoi ex compagni di fede, e l'avv. Targioni ci rispose essere sua impressione che l'attrito esistente oggi fra l'on. Tuntar e il Consiglio d'amministrazione, abbia origine nel fatto politico conseguente al Congresso di Livorno, prova ne sia — soggiunse — che durante il decorso anno, anche la prepositura — esclusi naturalmente i datori di lavoro — era perfettamente d'accordo con ogni atteggiamento e con ogni deliberazione dell'on. Tuntar, come direttore della Cassa. Soltanto dopo la scissione del partito, si incominciò a delineare il conflitto fra la prepositura e il direttore on. Tuntar.

L'on. Tuntar ricorrerà?

L'avv. Targioni ci soggiunse ancora:

— Se la proposta di pensionamento avesse avuto la sua effettuazione, oggi, non saremmo a discutere di questi fatti, nè io sarei qui a raccontarveli.

Certo è che l'on. Tuntar, coerente alle sue idee, sostenendo le sue ragioni con sistemi di violenza, ha determinato la costituzione del Consiglio di disciplina, il quale in ossequio alla vigente prammatica di servizio della Cassa ammalati, ha emesso una deliberazione che è rigorosamente esatta.

Chiedemmo ancora all'avv. Targioni quale sarebbe secondo lui il futuro atteggiamento dell'on. Tuntar.

— Non è facilmente prevedibile, ci disse, ma ritengo che egli ricorrerà, secondo le disposizione di legge, all'autorità politica, contro la sentenza del consiglio di disciplina.

— Fino a decisione definitiva, resta quindi sospesa ogni sua attività presso la Cassa. Qualora poi egli non ricorresse in tempo utile, passerebbe in giudicato - a sensi di legge - la decisione del consiglio di disciplina, per cui il suo licenziamento avrebbe il suo pieno vigore. Per quanto riguarda il mio atteggiamento - conchiuse l'avv. Targioni - di fronte ad eventuali atti inconsulti - da chiunque commessi - sarà quello che richiede il prestigio della Cassa e il regolare funzionamento di questa importante istituzione.

Con questo atto risoluto e simpatico, l'autorità ha messo la sua mano in questo affare e speriamolo non invano.

La decisione è stata accolta dovunque con la più viva simpatia e tutti sperano che l'autorità sapprà fare anche luce in questa spinosa vertenza.

In quanto all'on. Tuntar, non sappiamo ancora che cosa pensi di quest'intervento governativo, poichè, assente da Gorizia, non sarà di ritorno che fra giorni.

Non mancheremo in ogni modo d'informare i nostri lettori di ogni più minuto particolare di questa interessante vertenza.

Una dichiarazione della Cassa ammalati di Gradisca

Riceviamo:

«A proposito dell'intervista pubblicata nel *Piccolo* di domenica 4 corr., con la quale l'on. Tuntar affermava avere tutte le Casse ammalati conquistate al Partito socialista, messo a disposizione del Partito stesso degli importi ogni volta che la necessità lo richiedeva, i sottoscritti amministratori della Cassa Distrettuale di Gradisca respingono la bugiarda affermazione per quanto si riferisce alla loro istituzione, la quale non ha ancora mai impiegato il proprio denaro per scopi diversi da quelli stabiliti dalla legge e dallo statuto sociale.

«Preghiamo codesta on. Direzione di voler dare pubblicità alla presente dichiarazione».

Dalla Cassa Distrettuale
per l'assicurazione di malattia dei lavoratori
di Gradisca.
Il presidente del consiglio d'amministrazione
Vincenzo Gratton
Il direttore: Alfredo Callini.

Il dannunzianesimo di Tuntar
secondo l' "Avanti!,,

Commentando le note dichiarazioni fatte al nostro giornale dall'on. Tuntar, l'*Avanti!* scrive:

Il purissimo on. Tuntar è stato licenziato da direttore della Cassa distrettuale per ammalati di Gorizia in seguito ad un lodo del consiglio di disciplina, il quale, tra l'altro, imputa al purissimo onorevole:

«di essersi imposto, con violenza, al cassiere della Cassa per avere l'importo di L. 1085.50 di non totale sua spettanza;

di essersi indebitamente appropriato dell'importo di L. 10.000 dal deposito in conto corrente della Cassa risarcito, in parte, appena dopo cinque mesi, per pressioni della presidenza;

di essersi imposto, con violenza, al cassiere della Cassa per avere l'importo di L. 398.57, non spettantegli;

di essersi scagliato, armato di bastone, contro il presidente della Cassa;

di essersi rifiutato di accettare un decreto intimatogli dal consiglio d'amministrazione».

Queste ed altre sono le imputazioni, dalle quali il Tuntar ha diritto di difendersi come può, come meglio crede: non già falsando la verità e dicendo stupidaggini e contro l'*Avanti!* e contro i socialisti.

Tutti sanno che il purissimo Tuntar chiacchiera spesso e volontieri con i signori della stampa borghese, così come il suo grande maestro Nicola Bombacci: anche in questi giorni egli ha dato due interviste al *Piccolo* di Trieste: nella seconda egli si professa dannunziano.

Il giudizio su queste dichiarazioni del purissimo Tuntar lo lasciamo al rigido, intransigentissimo comitato esecutivo del Partito comunista. A noi preme soltanto rilevare che quanto afferma il Tuntar riguardo al messo di d'Annunzio è falso. Come risulta dai verbali del comitato federale della Venezia Giulia, le dichiarazioni del comp. Passigli al messo di d'Annunzio furono approvate all'*unanimità* dal comitato istesso, presente il Tuntar.

Quattro o cinque mesi *dopo*, cioè in una altra occasione, il Tuntar manifestò il suo dissenso dal *Lavoratore*: quand'esso alla fine del dicembre scorso, chiamava i lavoratori della Venezia Giulia a difendersi dai colpi di testa e dalle manovre che buccinavano i fascisti per dar l'*apparenza* di una loro collaborazione alla resistenza di d'Annunzio. Il Tuntar *allora* avrebbe desiderato che si lasciasse fare, e il Regent, suo amico in purismo, si associò al Tuntar dichiarando «che l'atteggiamento del *Lavoratore* era troppo coraggioso di fronte ai fascisti»... Paura, evidentemente, faceva novanta! In questa *epoca* il dissenso tra il Tuntar ed il Passigli esisteva già ed era profondo: il Tuntar capeggiava la fazione secessionista seminando zizzania e male parole fra il proletariato della Venezia Giulia, mentre il Passigli operava per l'unità. Se poi l'on. Tuntar, senza dichiararlo ad alcuno, si *sentiva* dannunziano, cioè *più vicino al poeta che ai socialisti*, anche quando la reggenza di Fiume *sfrattava i comunisti obbligandoli raminghi per il mondo e creava Camere del lavoro gialle per abbattere quelle socialiste*, questo è affar suo, cioè della sua coscienza e del suo partito. Ma noi, che non siamo abituati a bere grosso, crediamo invece, che l'abbaiato dannunzianesimo dell'on. Tuntar, non derivi da ragioni *ideali*, ma da ragioni *materiali*: egli tenta ora di farsi bello con i nemici, per veder di salvarsi e dalle accuse che lo colpiscono e dal terribile isolamento con il quale i suoi amici di Gorizia lo circondano.

Ma ci vuole altro che il gram poeta!

Alla Direzione di Artiglieria si riunirono ieri gli ufficiali e i funzionari civili per salutare il segretario del loro Consiglio di amministrazione, ten. Antonino Avallone, apprezzato ufficiale che, nominato istruttore al Collegio militare dell'Annunziatella di Napoli, offrì una bicchierata d'addio, con grande signorilità, a molti colleghi ed amici.

Una bomba incendiaria
distrugge la palestra del "Sokol,, di Roiano

«La sede del Fascio di Roiano in fiamme. Fu lanciata una bomba incendiaria...».

Fu la notizia di cui fummo informati stanotte verso la 1. I nostri cronisti accorsero ad assumere informazioni e ci fornirono in breve sull'accaduto ampi dettagli che, data l'ora tarda, siamo costretti a riassumere.

Fu accertato anzi tutto che non ardeva la sede del Fascio di combattimento ma quella del «Sokol» di Roiano, un vasto ambiente in muratura — metri 7 per 20 — composto di solo pianterreno, prospiciente sul giardino dell'osteria «Ai soci», attiguo alla sede del Fascio.

Verso mezzanotte il rione fu posto in sussulto da una detonazione formidabile. Fra gli abitanti del vicinato, destati di soprassalto fu uno scambiarsi ansioso di domande e si potè accertare in breve che contro la sede del «Sokol» era stata lanciata una bomba. Dall'edificio cominciarono a sprigionarsi dense nuvole di fumo, fra cui guizzarono in breve lunghe lingue di fiamma. Al primo allarme accorse dalla vicina Caserma del Genio la guardia di finanza Giuseppe Gallo che si affrettò a telefonare ai vigili del comando principale, donde partirono subito due carri al comando del vicecomandante Sapunzachi.

Nel frattempo erano accorsi alcuni fascisti, i quali, temendo che l'incendio si propagasse alla loro sede, s'erano affrettati a mettere in salvo mobili e quant'altro si trovava in quegli ambienti, in ciò coadiuvati da alcuni soldati del 152.o fanteria, dal sergente maggiore Giovanni Fodde e dal sergente Fisio Puddu.

Al giungere dei vigili l'incendio aveva assunto già proporzioni vaste: l'ossatura del tetto era intaccata a segno che si dovette limitarsi all'opera di localizzazione. Furono posti in opera due idranti e dopo circa due ore di lavoro, l'incendio, che minacciava di estendersi all'edificio attiguo, potè essere circoscritto.

Durante l'opera di spegnimento intervennero per il mantenimento dell'ordine e per iniziare le indagini il maresciallo dei carabinieri Montagna con una pattuglia di militi, i quali iniziarono tosto un giro di perlustrazione, che condusse all'arresto di una ventina d'individui, tre dei quali furono trovati in possesso di rivoltella e perciò vennero tradotti al posto dei carabinieri del rione, in attesa di essere interrogati.

Lo stabile incendiato conteneva vari attrezzi ginnastici, essendo adibito a palestra. Nulla si potè salvare. Verso le 3 sprofondò con cupo rimbombo il tetto. All'ora in cui scriviamo, l'opera di spegnimento continua e si protrarrà certo per buona parte della mattina. Il danno ascende a circa 50.000 lire.

Al primo allarme diffusosi in città, gruppi di fascisti apprendendo che la loro sede era in fiamme, s'erano affrettati ad accorrere sul posto, decisi ad atti di reazione. Però furono informati in breve che si trattava di un equivoco.

Intanto sul lanciatore della bomba incendiaria regna il più assoluto mistero.

Un anello d'oro in discussione

Otto giorni or sono la signora Giovanna Stefanini, abitante in via Torricelli N. 3, consegnò all'orefice Squadrani, con negozio in via S. Giovanni N. 2, dodici grammi e 70 centigrammi d'oro da 18 carati, affinchè le facesse un anello matrimoniale. Ritornata per riprendere l'anello, la Stefanini, [illegible] le sembrò che non fosse stato adoperato nella confezione l'oro da lei consegnato, bensì altro inferiore. Rilevò poi che anche il peso era deficiente. Per meglio accertarsi, la signora si recò al Monte di Pietà, dove fece stimare l'anello. I periti dichiararono trattarsi di oro di 14 carati e che il peso era di grammi 11 e 30 centigrammi.

Bisogna, però, notare che la Stefanini non disse ai periti d'aver fatto fare l'anello con oro fornito da lei e che doveva essere colato. Si recò, invece, a denunciare il fatto alla Questura. Quivi chiamata, la signora Squadrani, proprietaria dell'oreficeria, si meravigliò altamente d'una simile accusa, rilevando che nella lavorazione l'oro diminuisce di titolo e di peso. Chiamato un perito, e spiegata la faccenda, questi esaminò l'anello e confermò la verità di quanto diceva la signora Squadrani, non solo, ma asserì che il lavoro era stato fatto con la più scrupolosa onestà. Chiarita, così, la cosa, la signora Stefanini si convinse dell'infondatezza del suo sospetto e restituì alla signora Squadrani l'anello perchè venisse eseguito con oro di 18 carati.

Scene sinistre dei bassifondi

Un duello a coltellate in cittavecchia

Erano le 19 di ieri, quando un sordo clamore fece accorrere i passanti in via delle Beccherie, all'angolo della via S. Filippo dove era scoppiata, improvvisa e violenta, una furiosissima rissa.

Due uomini scamiciati con i coltelli fra le mani si battevano ferocemente.

Durò un attimo. Il più giovane venne primo colpito al ginocchio destro. A sua volta, ferito, rincorse l'avversario, che s'era dato alla fuga, e lo colpì al petto. Poi fuggì rapidamente.

Il ferito, che era caduto a terra, fu raccolto dai passanti, i quali, telefonarono anche alla Croce Verde.

Accorsero sul luogo due infermieri che trasportarono immediatamente il ferito all'ospedale.

Qui il tizio si identificò per il bracciante Antonio Indrigo, di 26 anni, abitante in via delle Monache n. 4. Il medico d'ispezione dott. Bortolotti gli constatò una ferita da taglio corrispondente al secondo spazio intercostale sinistro, penetrante in cavità, una contusione alla regione sopra-orbitale ed una forte emorragia interna.

Il caso era gravissimo e perciò il ferito fu subito trasportato nella sala operatoria del primo reparto.

Poco dopo, avvertiti dell'accaduto giunsero sul posto il dott. Berdon per la commissione giudiziaria e il cav. Falcone e l'ispettore ... del Commissariato di P. S. di via della ...

I funzionari sottoposero tosto l'Indrigo ad un stringente interrogatorio ma questi si chiuse nel più ostinato mutismo limitandosi soltanto a dichiarare:

— Xe inutile che i me dimandi; mi no so e no voio saver gnente.

Il mistero va chiarendosi

Pareva ormai che il fattaccio dovesse rimanere nel più assoluto mistero quando, provvidenzialmente, si presentò alla Questura un giovane il quale si qualificò per il nipote dell'Indrigo.

— Ebbene che voleva?

— Ho da fare delle rivelazioni...

— Delle rivelazioni?

— Sì.

— Le faccia.

Il giovane raccontò allora che, verso le 18, aveva visto in piazza Tommaseo un tassametro su cui sedeva suo zio Antonio in compagnia di un giovane e di una vestale.

Dalla piazza Tommaseo il tassametro imboccò la piazza della Borsa proseguì per la via Malcanton e si fermò in via delle Beccherie dinanzi alla trattoria «Al battirame». Qui egli vide suo zio scendere e, pensando che rincasasse, si allontanò. Poco dopo però udì delle grida, ritornò sui suoi passi e seppe del ferimento di suo zio.

— Conosce il feritore?

— Vedendolo...

— Sa dove si è rifugiato?

— No, ma vi è qualcuno che potrebbe dirvelo.

Questo qualcuno si presentò più tardi anche lui alla Questura e informò che il feritore si era rifugiato nella casa di tolleranza di via S. Filippo N. 5.

Il tizio fu arrestato così poco dopo. Interrogato si qualificò per il vetturino Angelo Longhi, di 18 anni, abitante in Valle di Rozzol n. 574.

Prima d'interrogarlo lo accompagnarono alla Guardia Medica per una ferita da taglio al ginocchio destro.

Riaccompagnato in Questura il Longhi fu colto da un violento assalto nervoso e si potè interrogarlo appena un'ora dopo, quando venne tratto dinanzi al cav. Falcone.

Dramma dei bassifondi

Il Longhi confessò candidamente: Ieri nel pomeriggio, nel lupanare di via S. Filippo n. 5, s'imbattè nell'Indrigo.

Dopo aver parlato di cose insignificanti decisero d'intraprendere una gita in automobile sino a Barcola. Lui avrebbe pagato le consumazioni mentre l'Indrigo avrebbe pagato la spesa dell'automobile.

Presero un tassametro ed assieme alla sua amante, una vestale conosciuta sotto il nome di «Brunetta», si recarono a Barcola. Nel ritorno l'Indrigo alquanto brillo non volle pagare la spesa dell'automobile e perciò scoppiò la rissa.

Entrambi estrassero i coltelli e primo ad essere ferito fu lui. Allora non ragionò più. Vide l'Indrigo fuggire, lo rincorse e lo ferì.

Fu passato alle carceri di via Coroneo.

Mater dolorosa

Uccide per il suicidio del figliuolo

Quindici giorni or sono, sulla strada di ..., nei pressi della trattoria «Al Pano...», l'impiegato Gustavo Giovanella trangugiò dell'acido fenico e spirò poco dopo all'ospedale. La madre sua, Anna Giovanella, di 50 anni, abitante in via Malcanton N. 9, nell'apprendere la tristissima nuova, fu presa da un disperato dolore che assunse in breve forme morbose. Adorava il Gustavo e non sapeva rassegnarsi alla sua immatura perdita. Invano gli altri figliuoli tentarono di confortarla. Una triste idea, un folle divisamento ossessionava la poveretta: era persuasa che avrebbe avuto pace soltanto seguendo il figlio nella tomba.

Ieri la disgraziata s'uccise a mettere in esecuzione il suo proposito funesto. Erano le 12, quando, cautamente, senza far rumore, si chiuse nella sua stanza. Aprì un armadione dal quale tolse una boccetta contenente ben 100 grammi di acido fenico. Poi, dopo essere stata per qualche tempo al davanzale della finestra e fissando lo sguardo smarrito sulla via, a quell'ora quasi deserta, sedette sul letto e trangugiò tutto il contenuto della boccetta.

Una sua figlia, Rosa ved. Valentich, che attendeva alle faccende domestiche, udì poco dopo dei lamenti provenire dalla stanza della mamma. Accorse e alle sue grida disperate di aiuto, poichè intuiva la verità tristissima, alcuni vicini si affrettarono a forzare la porta della stanza. La Giovanella si contorceva sul letto, in preda a violenti spasimi; il corrosivo micidiale le mordeva le viscere, compiendo inesorabilmente la sua opera fatale. La figlia, angosciata, tentò di farle ingerire del latte e nel frattempo qualcuno chiese telefonicamente l'intervento della Guardia medica ma, quando il sanitario della benemerita istituzione giunse sul posto, la povera donna era già spirata. La salma fu lasciata a casa.

I gioielli e i risparmi del marittimo

Tempo addietro, il marittimo Antonio Kalni, da Spalato, abitante in Androna del Pozzo N. 1, dovendo scontare quattro mesi di detenzione nel carcere di via del Coroneo lasciò in custodia della fidanzata Maddalena Jurin degli oggetti d'oro e di vestiario per un valore di 3290 lire, 5 scellini di oro e 1650 lire in contanti.

Uscito dal carcere, il Kalni si recò a casa, ma non vi trovò nè la fidanzata nè il denaro che le aveva lasciato in custodia. Ebbe informazioni ai vicini, seppe che la Jurin era partita per la Dalmazia. Inoltre seppe che durante la sua assenza, la donna si era divertita ed aveva scialacquato quanto possedeva.

In simili circostanze anche l'amore tace per lasciar parlare — sarebbe il caso di dire «urlare» — il diritto di proprietà. Quindi il Kalni si recò in Questura a denunziare la Jurin.

Iniziate le indagini, l'ispettore Vecchiet riuscì l'altro ieri ad arrestare la... deliziosa Jurin. Una perquisizione in casa della donna portò alla scoperta di un anello di valore e di una borsetta nera, che il derubato riconobbe essere sua.

A sua discolpa la Jurin disse di aver speso il denaro del fidanzato, essendole venuti a mancare i mezzi di sussistenza.

Fu passata quindi alle carceri a disposizione del Tribunale.

*

Ieri è venuto ai nostri uffici il fratello della donna, Pietro Jurin, per farci sapere che l'ammontare in contanti non era di 1650 lire ma di 1400 e che vestiario il Kalni non le aveva lasciato in custodia.

Stanca di vivere. Per dispiaceri di cuore, la diciannovenne Luigia Bubola, abitante in via Gretta di sopra N. 141, trangugiò stamane alle 0.30, nella sua abitazione, un forte quantitativo di acido acetico. In grave stato, la poveretta fu trasportata all'ospedale dalla Guardia medica chiamata telefonicamente sul posto.

Dalle provincie venete

La commissione d'inchiesta per le Terre liberate

UDINE, 7, sera

Da alcuni giorni si trovano ad Udine i funzionari della Commissione parlamentare d'inchiesta per le Terre liberate e redente, i quali compiono le indagini sui vari punti dell'inchiesta e specialmente sull'opera di ricostruzione del Genio Militare e degli enti civili e sulle gestioni per l'assistenza. Ieri è giunto anche il presidente della Commissione, senatore Grimani, accompagnato dal segretario generale, consigliere di Stato Gatti, per compiere una visita nelle zone più importanti della provincia e rendersi conto diretto delle devastazioni della guerra e del modo con cui vengono eseguite le opere di ricostruzione.

Il conte Grimani ha già avuto un colloquio con l'on. Cosattini, membro della Commissione, e stabilito d'accordo con lui il programma dei lavori.

La visita durerà alcuni giorni e sappiamo che si svolgerà in Palmanova, Pontebba, Gemona, San Daniele e Spilimbergo.

Consta essere intendimento della Commissione portare scrupolosamente a compimento i lavori d'inchiesta, onde conviene che chiunque abbia doglianze da proporre o denuncie di fatti gravi riflettenti l'oggetto dell'inchiesta, si affretti a darne no-

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. La ripresa dell'operetta di Eysler «La bella mammina», chiamò a teatro pubblico numeroso che rinnovò il successo prodigando applausi agli esecutori ed esigendo la replica dei numeri più quotati.

Stasera ancora «La bella mammina».

Quanto prima — come scrive il misterioso manifesto — la rassegna «Barbapedana».

Fenice. Le recite della compagnia Maieroni si susseguono allietate da forte concorso di pubblico.

Ieri sera nel «Capitan Fracassa» la commedia in versi eroica e romantica di Giorgieri Contri e Dante Signorini, Achille Maieroni interpretò con largo gesto e accento appassionato la nobile figura del capitano di Sicognac. Dopo ogni atto applausi cordiali salutarono il simpatico attore e i suoi volonterosi collaboratori.

Stasera una commedia sempre gradita al pubblico: «Il padrone delle Ferriere» di Giorgio Ohnet.

Eden. Anche ieri il pubblico accorse numeroso per assistere alle strane avventure della film «Judex». I numeri di varietà sono continuamente applauditi. Oggi ultimo giorno della quarta serie, e il solito spettacolo di varietà.

CINEMA E VARIETÀ

La quinta serie delle «Bellezze» e la pellicola «L'avventuriera del circo» («L'amor tuo mi redime»), interpretata da Leda Gys e Mario Bonnard, al Modernissimo. La gara delle bellezze è ormai giunta nella sua fase finale. Ancora la presente serie - ricca di belle creature - poi la gara finale delle vincitrici delle singole serie, poi la proclamazione della più bella donna di Trieste e poi... molte delusioni amare.

Il compito del nostro «esperto» è finito con oggi. Ecco ciò ch'egli ci dice di questa quinta serie. «La quinta serie è interessantissima e potrebbe contenere la vincitrice del concorso. Intendiamo parlare della concorrente contrassegnata dal numero 33. La signorina M. M. è proprio una creatura d'eccezione abbenchè dal fine volto traspariscа una certa stanchezza non sempre simpatica. Occhi, naso, bocca, capelli sono meravigliosi e le vincitrici delle altre serie avrebbero certamente preferito che questa perfetta donnina non avesse partecipato al concorso. Le concorrenti 34, 35 e 36 - signorina O. S., Estella e Rosandra sono tre bellissime creature e dovranno raccogliere larghi suffragi, ma... il pericolo sta nella dispersione dei voti. Il numero 37 ci presenta un'adolescente che vorremmo giudicare fra qualche anno, poichè i frutti acerbi serbano spesso delle sorprese. Comunque, oggi, la gentile signorina A. N., è una bellezza interessante. Il numero 38 ci mostra una grande bellezza dal profilo perfetto ma dallo sguardo di ghiaccio. Sarà preferita da molti. Un tipo bizzarrissimo sudamericano è la signorina A. Z. contrassegnata dal numero 39. Strapperà alle concorrenti un buon numero di voti. La sorte ha voluto assegnare ad un'autentica bellezza il numero 40, l'ultimo numero, ma come spesso avviene potrebbe darsi il caso che gli ultimi diventino i primi. Difatti la signorina R. - il numero 40 - ha tutte le qualità per vincere il concorso. E' una di quelle donne che gli intenditori chiamano «donne di razza», di quelle donne che destano ondate di desiderio e possono formare o la felicità più completa o la rovina più spaventevole di un uomo».

La quarta serie del concorso chiusasi ieri ha dato i seguenti risultati: la signorina «Aida» N. 32, voti 468; la signorina G. Z., N. 30, voti 368; la signorina L. R., N 27, voti 297; la signorina C. G., N. 26, voti 270; seguono le altre con votazioni minori. Quindi la signorina «Aida», N. 32, entra nel concorso ristretto, che si svolgerà fra le cinque vincitrici d'ogni serie.

Ultimo giorno della quarta serie di «Judex», al Teatro Eden. Questa interessante film fa accorrere numeroso pubblico. I due episodi s'intitolano: «La dama in nero» e «Nei sotterranei del castello rosso».

Nella varietà: la brava Florette; The Maggio e il baritono Gino Camera, festeggiatissimi.

Ultimo giorno di Pina Menichelli, al Cinematografo Italia, nella meravigliosa film: «Le tre illusioni». Principia alle 16.30 e ultima alle 22.30.

Domani Diomira Jacobini, nel capolavoro «Isola della felicità».

«Il mistero dei bauli», con la maga dell'arte cinematografica moderna, oggi al Gran Cinema Savoia. Questa poderosa azione drammatica che si svolge in 4 lunghissimi atti, è stata giudicata nei principali teatri del Regno come la più grande film finora proiettata, specialmente per la tecnica perfezionatissima e per la sfarzosissima messa in scena, per cui «Il mistero dei bauli» incontrerà certo l'ammirazione unanime del pubblico triestino.

Le rappresentazioni principiano oggi alle ore 17.30 precise. Prossimamente «Fantasia bianca», il più grande poema cinematografico.

«La casa di vetro», al Novo Cine. Finalmente oggi si proietta la tanto attesa film «La casa di vetro», interpretata dalla diva Maria Jacobini, dal simpaticissimo Amleto Novelli e dal bravo Alfonso Cassini.

Cine Iris. Oggi si proietta la splendida film «Protea contro la morte», sensazionali avventure. Prezzi popolari.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette cav. Guido Riccioli. Ore 20.30: «La bella mammina», 3 atti del m.o Eysler.

Teatro Fenice. Compagnia drammatica Achille Majeroni. Ore 20.30: «Il padrone delle ferriere», 5 atti di G. Ohnet.

Teatro Eden. «Judex» (IV serie) e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri N. 1-3. «Le tre illusioni», con Pina Menichelli.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «L'avventuriera del circo», con Leda Gys e Mario Bonnard.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «La casa di vetro», con Maria Jacobini e Amleto Novelli.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.

Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno del Lloyd. Fuochisti: 551* al 569*. Timonieri: 66* al 68*.

Turno delle generali. Fuochisti: 1050 in poi. Carbonai: 397* al 401*. Timonieri: 337* al 351*. Giovanotti I.a: dal 416* al 451*. Giovanotti II.a: 370* al 376*. Mozzi macchina: 126* al 134*. Mozzi coperta: 39*, 43*.

Turno d'imbarco personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'hotel: 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 1, 2, (12, 13); Allievi camerieri: dal 110 al 132 (920), dall'1 al 95; Cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 42 al 66; I.i cuochi classe: 1, 2, 3, 5; II.i cuochi classe: 12*. (920) classe: 1, 2, 3; II.i cuochi classe: 5* 9*, 10*, 11*, 13; III.i cuochi classe: 6 all'8, 13; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10 (920) 1, 5; II.i cuochi equipaggio: 7*, 8*, 10*, 12 e 13; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr.: 4 (920) dall'1 al 4; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; III.i cuochi emigr.: 3* al 6*; I.i cambusieri: 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambusieri: 5, 7, 8, 9; III.i cambusieri: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambusieri: dal 18 al 31 (920), dall'1 al 14; Pistori: dal 17* al 31*, 32, 33 (il 21 imbarc.); Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11. Garzoni cucina dal 19 A al 47; Macellai: dal 6 al 10.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno generale: Cuochi: 55*, 64* al 79* e dall'82 al 116; Cambusieri: 43*, 44*, 46 al 49 e 51, 52; Camerieri: 65 (920) 1, 14, 16, 53, 58, 59* al 61* e dal 62 al 101 (eccett. i N.ri 65, 67, 76, 82, 87, 93 imbarcati); G. cucina: 49* al 52*, dal 54* al 57*, dal 59 al 72 e dal 74 al 132; Garzoni camera: dal 306* al 311* e dal 312 al 374 (920) 1 al 156.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18: infermiere: dall'1 all'8.

Tutti i nostromi di macchina in possesso della ricevuta dell'inscrizione all'ufficio di collocamento per la gente di mare sono invitati a presentarsi in via Genova 2 dalle 15 alle 16 allo scopo di regolare la propria inscrizione.

Coloro che non si presenteranno entro il 10 c. m. saranno depennati dal proprio turno.

Imbarcati ieri: un cameriere (già dei secondi) sul piroscafo «Rosandra» in soprannumerario.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «S. Rocco», da Arsa, con 750 tonn. di carbone; «Thalia», da Riposto, con 442 tonn. di merce varia; «Ravenna», da Ravenna, con merce varia; «Venezia», da Venezia, con pass.; «Trieste D.», da Metcovich, con merci e passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Violette», per Venezia; «Sarajevo L.», per Patrasso; «Danubio», per Spalato; «Brescia», per Smirne.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 1 a: «Trieste D.», car.; Molo III (Lloyd) A: «Celio», car.; Hangar 6: «Cleopatra», «Abbazia», scar.; Hangar 12 b: «Ravenna», scar.; Hangar 13 a: «Clio», scar.; Hangar 13 b: «Lodovica», scar.; Hangar 14: «Arsa», scar.; Hangar 17: «Thalia», scar.; Hangar 21: «Calabria», car.; Hangar 22: «Magyar», scar.; Molo I: «Dardania», car.; Hangar 23: «Bormida», car.; Molo 0: «Erle», scar.; Hangar 42: «Hungaria», inop.; Hangar 55-58: «Marionga Mari», car.; Hangar 69: «Gorbea Mendi», car.; Hangar 71: «Winston Salem», car.; «Georgia» scar.; Sacchetta: «Vladimir», «Baltico», «Majdan» inop.; Molo S. Teresa: «Thanesmide», scar.; Riva V: «Adriatico» scar.; Molo V: «Balderton» scar.; «B. Kemeny» inop.; Molo VI: «Diamant», «Clumecky», vel. «Gius. d'Alì» e «Gabr. d'Alì» inop.; diga: «Anna Goich», «Fr. Ciampa», «M. Madre», «Twer», «Waltameri» inop.; rada: vel. «Quattro Novembre», «Ciervana», «Kuhen Hederwary», «Aventino»; Molo Servola: «Mathias Kiraly», «Mauretania», «Vila Real» e «Szapary», car.

BORSA DI TRIESTE

del 7 settembre

Rendita	71.—	Strade ferr. mer	319
Consolidato 5 p. c.	75 70	Oceania	287
Banca d'Italia	1338	G. L. Premuda	370
Commerc. italiana	875	Soc. Tramway	190
Commerc. triest.	544	Tripcovich e C.	325
Banca ital. sconto	530	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	6 5	Ampelea	615
Banco di Roma	117	Ansaldo	115
Banca Adriatica	275	Beni Stabili	312
Banca Cred. pop.	228	Cant. nav. triest.	177
Zivnostenska	12	Cem. Dalmatia	322
Assic. Generali	13025	» Isonzo	110
Grand. Merid.	24	» Spalato	295
Riun. Adriatica	2225	Edison	438
Nav. Adria	310	Eridania	314
» T. Cossovich	150	Kerka	60
» Cosulich	345	Gas Roma	415
» Dalmatia	2 0	Ilva	34
» Gerolimich	1400	Lavanderia	210
» Gen. Ital.	455	Off. navali triest.	95
» Libera Tr.	431	Pastificio triest.	2 2
» Istria-Trieste	195	Pilatura riso	88
» Lloyd Tr.	1500	Stab. Tecnico	4 0
» Lussino	700	Terni	519
» Martinolich	165	Tergesteo	280
Strade ferr. med.	146	Montecatini	130

CAMBI: Su Amsterdam 740; su Francia 176.50; su Londra 86; su Nuova York 23.10; su Svizzera 396; su Atene 132; su Berlino 25; su Bucarest 25.50; su Praga 28; su Ungheria 5.80; su Vienna 1.90; su Zagabria 12.20.

VALUTE: Corone a. t. 2.10; Dinari 51; Dollari 22.80; Pezzi da 20 Franchi 88.50; Lire sterline b. n. 85.75.

Cambi in Italia

MILANO, 7: Su Francia 176.30; su Svizzera 393.50; su Londra 85.60; su New York 23.03; su Germania 24.65; su Belgio 173.60; su Romania 24.50; su Praga 28.15; su Vienna 1.80.

Cambi all'Estero

GINEVRA, 7: Su Italia 25.425; su Berlino 6.275; su Vienna 0.6175; su Londra 21.785; su Parigi 44.80; su New York 5.8625.

CORRISPONDENZA APERTA

Romolo E. Volontari nell'Esercito si presentano al Comando del Distretto militare (S. Giusto); nella Marina alla Capitaneria di porto. — *Esistenza felice.* I particolari sono inutili. Se Ella può dimostrare di aver bisogno di quella stanza, dia la disdetta in tempo legale e tutto è rimediato. — *Trento.* Ella non può avere ancora evasione alla domanda di opzione. No. — *C. P. assiduo.* Ella deve presentarsi al Suo Distretto militare. — *Ex combattente.* Le medaglie commemorative della guerra saranno date a tutti coloro che hanno avuto il diritto di fregiarsi del nastrino della campagna, ma sarà un lavoro enorme e passeranno anni prima che tutti le abbiano. La può acquistare all'Associazione combattenti in via S. Giorgio 3. — *Ansiosa.* La macchinetta preferisce le domande brevi, chiare, precise, opportune, ragionevoli, ecc. Scrittura leggibile, carta non proprio da avvolgere la spesa fatta in Ponterosso. La risposta viene tra un giorno o al più tardi un mese.

Zitellona. E' questione di misura. Finora non c'è ancora una disposizione di legge (ma che cosa aspetta, questo benedetto Governo?) che stabilisca la tonalità massima da usarsi parlando ai sordi dopo le ore 22. In attesa, vada a dormire alle 21.55. — *Dottorino.* E' un po' difficile. Si presenti alla segreteria dell'Istituto. Due sigarette al giorno non fanno male. Non fumarle fa ancora meglio. — *Lettore assiduo Vienna.* Alla Direzione della Croce Rossa Austriaca e al Ministero della Guerra austriaco forse potranno avere dei dati. Scriva a tutti e due. — *Emilio.* Quella tariffa mensile per una libreria circolante non è eccessiva. I libri costano fior di quattrini e prestandoli si sciupano. Le biblioteche popolari cittadine hanno la sede centrale in piazza degli Studi 5. — *Sciarada.* Non concediamo premi ai solutori delle sciarade da noi pubblicate. — *Soldato di fanteria.* Prenda il treno fino a Rubbia: di lì continui per la strada, carrozzabile. Troverà poi cartelli indicatori. — *Adria.* Il 15 dicembre 1903 era un martedì. — *U. T.* Ci sembra assurdo. Si rivolga al Consolato belga.

Scommessa. «Si interviene in abito da passeggio», non vuol dire che non c'è appunto bisogno di smoking? Ella può andare anche grigio, come desidera o magari in verde con gran quadri rossi e gialli. — *Riconoscente.* Ella può depositare il danaro in Giudizio. Non è obbligato al l'aumento se non Le viene chiesto. — *Lettrice.* Senza dubbio Ella ci avrà messo troppo zucchero. Esso va posto dopo che le frutta si sono già gonfiate. — *Venditrice.* Ella non può avere simile pretesa. — *Poroso.* I pori si bruciano con l'acido nitrico fumante. L'operazione, non dolorosa, va fatta da persona pratica. — *Costante lettore.* Sulle pigioni originarie superiori alle 3000 lire, per lo scorso anno era consentito un aumento del 20 per cento, per il 1921-22 un ulteriore del 25 per cento, in modo che le 3000 lire diventano 4350. Se, come sembra, la Sua pigione era inferiore a 3000 lire, gli aumenti sono limitati al 15 per cento per lo scorso anno e al 20 per cento per questo, totale 35 per cento. Per i locali di affari è consentito qualunque aumento. Chi non accetta può protestare presso la competente Commissione arbitrale che decide.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Un pronome, un saluto: ecco l'*inter*
Per questo enigma e per il tuo forzier.

Soluzione del giuoco precedente:
LUNEDI'

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

COMUNICATI*)

Luigia Moro
Vittorio Moro
partecipano il loro XXV anno di matrimonio
Trieste, 8 settembre 1921.

Nel XXV anno di matrimonio di
Luigia e Vittorio Moro
augura mille felicitazioni
Umberto Cantarutti
Trieste, 8 settembre 1921.

Rita Grünhut
Pino Todeschini
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 8 settembre 1921

Pina Gruich
Piero Del Piero
partecipano il loro matrimonio
Zara 8 settembre 1921. Trieste

Carmen Colessa
Franco Obersnel
oggi sposi
Barcola 8 settembre 1921. Trieste

Anna Suzzi
Roberto Valle
sposi
Trieste, 8 settembre 1921.

"Adria,,
SOCIETA' ANONIMA DI NAVIGAZIONE MARITTIMA
Linea XI, Adriatico-Tirreno
Il piroscafo sociale
"KASSA,,
atteso per il 10 corr., caricherà per **Fiume, Ancona, Bari, Siracusa, Malta, Catania, Riposto, Messina, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia** ed eventuali porti intermedi (toccate facoltative).
Per informazioni rivolgersi ai sensali locali, sig.ri **G. TARABOCHIA e C.,** (via Roma N. 3), oppure alla sottoscritta
AGENZIA GENERALE
Via S. Spiridione 7

L',,ADRIATICA"
SOCIETA' ANONIMA DI SPEDIZIONI
Piazza Vittorio Veneto N. 3
informa che, malgrado l'avvenuta sospensione del traffico oltre l'Austria Tedesca, continua egualmente ad assumere trasporti per l'Ungheria.

Fiera Campionaria Internazionale
VIENNA - Settembre 1921 - VIENNA
La Società Italiana di Credito Commerciale
Sede di Trieste
nell'intendimento di favorire gli interessi degli espositori e visitatori italiani, si mette a disposizione dei commercianti ed industriali del Regno per tutte le operazioni bancarie sulla piazza di **VIENNA** ove essa tiene una propria Sede.
I. Ring. des 12. November N. 12
Per informazioni rivolgersi agli Uffici della Banca, Via Mazzini N. 30.

L'oculista
Primario Dott. Manzutto
è ritornato e riceve dalle 14.30 alle 17
in Via Valdirivo 42

MERCEDES
20/30 lusso torpedo, bollata, 7 posti, pelle, qualunque garanzia. Offerte «Alfredo» al Piccolo.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

Una sola passeggiata vi stanca orribilmente?
I vostri piedi vi dolgono?
Ogni calzatura vi è insopportabile?
Curatevi subito coi portentosi
Sali Smith's
Basta sciogliere qualche cucchiaiata di questi sali concentrati in un po' di acqua ben calda, ed immergervi i piedi, per un quarto d'ora, per averne immediato sollievo. I dolori, le enfiazioni, i bruciori ecc., scampaiono per incanto, ed i calli come i duroni si rammolliranno a tal punto che ne sarà facilissima l'estirpazione.
I sali Smith's si vendono in tutte le Farmacie.

TINTURA HARLEY (Erin)
Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande L. 13,20; piccola L. 8,50. Progress. L. 11.— (Spedizione imballo L. 2.—).
Professore BERSELLI, Milano, Via Bossi N. 7.
Trieste - FARMACIA GODINA, S. Giacomo 20

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 **A**

A. Cuoche con ottime referenze, lunga pratica offronsi. S. Lazzaro 23, pianoterra (Ufficio collocamento). 77738 A

A. Domestica friulana ottime referenze, offresi. Rivolgersi S. Lazzaro 23, pianoterra (Ufficio collocamento). 77760 A

A. Domestiche, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi offronsi. S. Lazzaro 23, pianoterra (Ufficio collocamento). 77758 A

A. Personale per alberghi, ristoranti, caffè, bars, buffet, pasticcerie, offronsi. S. Lazzaro 23 pianoterra (Ufficio collocamento). 77752 A

BRAVA massaia distinta, indipendente, offresi a coniugi soli o come donna di chiavi. Offerte «Caterina» Piccolo. 86435 A

DOMESTICA, prestaservizi, bambinaia, cuoche, cameriere scelte, personale per privati, esercenti, Trieste fuori, servizio inappuntabile, offro. Rivolgersi Valdirivo 21, secondo. 77776 A

DOMESTICHE brave, prestaservizi, cuoche, cameriere, scelto personale di servizio, con buoni certificati, offro. Via S. Caterina 9, in corte. 86517 A

PRESTASERVIZI offresi per mattina. Offerte «Rina» Piccolo. 87087 A

PRESTASERVIZI per dopopranzo con attestati offresi. Indirizzo al Piccolo. 8420 A

RAGAZZA tedesca offresi per famiglia signorile due, tre persone, bravissima per cucinare. Via Carlo Stuparich 4, porta 21, ex Boschetto. 87165 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— **B**

A. Cameriere, cuoche, sottocuoche, prestaservizi, domestiche, cercansi. Rivolgersi S. Lazzaro 23, pianoterra (Ufficio collocamento). 77755 B

A. Domestica per persona sola cercasi, ottimo trattamento. Rivolgersi S. Lazzaro 23, pianoterra (Ufficio collocamento). 77754 B

A. DOMESTICA che sappia cucinare cercasi da marito e moglie, casa signorile, buon trattamento e buona paga. Rivolgersi signora Pfeffer, via Cesare Battisti 18. 86849 B

CAMERIERA fina, abile cucire e servizio signora cercasi. Buonissimo salario e trattamento. Indirizzo al Piccolo. 77628 B

CAMERIERE giovanotto; cuoca per due persone lire 130; ragazza per fuori tre persone; ragazza per Hotel-Pension; ragazza per tavola ristorante, cercansi. Mazzini 12 Unione. 3215 B

CAMERIERA brava cucito cercasi per piccola famiglia. Via Roma 13. 87033 B

CONVITTO istriano cerca cuoco, buone referenze. Scrivere Commissariato Civile, Pisino. 3192 B

CUOCA per trattoria cercasi prontamente. «Piccolo Hotel», via Bastione, angolo Venezian. 77606 B

CUOCA per distinta piccola famiglia, cercasi prontamente. Piazza Valle 1, I, sinistra. 87013 B

CUOCA semplice, buoni attestati, cercasi per piccola distinta famiglia. Corso 33, secondo. 87131 B

DOMESTICA brava, capace cucinare cercasi per sabato, buona paga e buon trattamento, presso piccola famiglia. Piazza Venezia n. 3, III. 77448 B

DOMESTICA capace sappia cucinare, con buoni attestati cercasi. Barcola riviera 90 (Via Lavereto). 86801 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia, villino Barcola, buon trattamento, buon salario. Rivolgersi Corso 2-II destra. 87171 B

DOMESTICA pratica cucina cercasi. Gioachino Rossini 16-I destra. 87175 B

DOMESTICA brava cercasi. Via dell'Istituto 34 pianoterra. 87025 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca piccola famiglia. Via Trento 5-I. 77604 B

DOMESTICA tedesca cercasi da coniugi soli. Scorcola-Commerciale 329 porta 14 dirimpetto N. 32. 77456 B

DOMESTICA brava onesta cercasi. Tor S. Piero 2 porta 26. 77648 B

DOMESTICA pratica cercasi: piccola famiglia, buon vitto. Foscolo 20-II, Sidi. 86961 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Rossetti 18-III. 77566 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Piazza Ponterosso 5, II piano, Levi Minzi. 77713 B

DOMESTICA con buoni attestati trova pronto, vantaggioso collocamento. Via Mazzini 44, I p dalle 8-9 e dalle 13-14. 87141 B

DOMESTICA cercasi. Corso V. E. III 45, terzo. 87075 B

DOMESTICA brava, volonterosa. cercasi prontamente, buonissimo salario. Piazza S. Giovanni 6. secondo, Ponton. 77814 B

DOMESTICA per tutto, ottimi attestati, sappia cucinare, cercasi. Rossetti 23, terzo, destra. Presentarsi mattina. 8440 B

DOMESTICHE, cuoche, servitù in genere, cercansi. Buone paghe. Valdirivo 21, II. 77780 B

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie con buoni attestati, cercansi per famiglie. Gelsi 14, primo. 77786 B

DOMESTICHE brave, prestaservizi, bambinaie, cuoche, cameriere, scelto personale, con attestati, cercansi. S. Caterina 9. in corte. 86516 B

DONNA servizio cercasi. S. Maurizio 12, II, sinistra. 87085 B

PERSONA giovane, pratica camere, cercasi per la mattina. Benvenuto Cellini 3, I piano, seconda scala. 8437 B

PRESTASERVIZI due ore alla mattina, cercasi. Scala Belvedere 4, porta 11. 77748 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare, cerca piccolissima famiglia. Acquedotto 38, I, destra. 87157 B

PRESTASERVIZI cercasi per sole due persone. Presentarsi dalle 12-14. Viale XX Settembre 11, primo. 87159 B

RAGAZZA dai 20-22 anni cercasi per bambina. Via Olmo 14-IV. 86977 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia. Ruggero Manna 9-I porta 7. 77668 B

SIGNORA sola, cerca donna attempata. Via Zanetti 4 porta 7. 77578 B

SIGNORE solo cerca possibilmente con pronta entrata persona di fiducia per lavori di casa. Esigonsi: perfetta cuoca, massima pulizia, onestissima, parli italiano, tedesco. Buona paga e buon trattamento assicurato. Presentarsi giorni feriali dalle 16-18 via Ghega 8, I, Società importazioni. 86565 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 **C**

A JOUR a macchina viene eseguito con massima sollecitudine ed a prezzi modici. Via Coroneo 9-I, sinistra. 8311 C

A-JOUR eseguisconsi prontamente. P. Roveitella 28, quarto. 77648 C

A JOUR a macchina assumonsi prontamente. Commerciale 3-I, Mermoglia. 77590 C

A. Pellicceria assumonsi per confezionatura tintura, conciatura, garantendo esattezza, sollecitudine. Ordinare prontamente evitando la stagione avanzata. Pellicceria Via Gatteri 32, secondo. 25804 C

ABILE disegnatore meccanico, assume lavori a domicilio. Miti pretese. Offerte sub «Lucidi» al Piccolo. 76720 C

ACCORDATORE-riparatore pianoforti, pianini, artisticamente perfette eseguisconsi. Offerte Piccolo «Corista». 77188 C

AFFARISTA, conosciuto prima forza ramo farine, granaglie, offresi. Scrivere «Farine» Piccolo. 87055 C

AGENTE commestibili, giovane robusto, bella calligrafia, parla italiano, sloveno, tedesco, serbo-croato, russo, offresi quale magazziniere eventualmente qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo. 87047 C

AMMINISTRATORE autorizzato, ragioniere, triestino, assume stabili, aziende, verso modico compenso. Assume curatele, tutela minorenni. A richiesta anticipa pigioni. Indirizzo Piccolo. 76900 C

ARGENTIERE indoratore, assume qualsiasi riparazione di oggetti d'argento e metallo, come pure borsette d'oro, d'argento e di metallo. Via S. Sergio 9, (traversale Madonnina). 75874 C

ASSISTENTE tecnico, ventiquattrenne, pratico lavori edilizia, offresi. Offerte «Pasqualinis» al Piccolo. 86519 C

ASSOLTO privato, scuole ginnasiali, liceali, volonteroso, praticissimo lavori ufficio, offresi a ditta o azienda come persona di fiducia. Referenze ineccepibili, ottimi certificati. Offerte sub «Scrupoloso» al Piccolo. 76090 C

BRACCIANTE 18enne occuperebbe qualsiasi posto. Offerte «Meloviaba» Piccolo. 77424 C

CALZOLAIO mezzo lavorante offresi. Stergher, Pendice Scorcola 397. 86871 C

CASSIERA pratica conteggio, parla italiano, tedesco, sloveno, offresi. Offerte sub «Lidia» al Piccolo. 86181 C

CONFEZIONANSI vestiti, soprabiti, paletot da uomo; usati da voltare, riduzioni, riparazioni, stiratura e pulitura. Piazza Cavana 3, primo. 8443 C

CONTABILE-bilancista, lunga pratica, primissime referenze offresi. Gentili offerte sub «U. B. 8» al Piccolo. 76292 C

COPIATURA a macchina assume copisteria. Prezzo modesto. Tigor 13-II. 77336 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco, assume domicilio corrispondenza commerciale, lavori di copisteria, traduzioni, compilazione di istanze e ricorsi, amministrazione di stabili ecc. verso miti pretese. Rivolgersi Viale XX Settembre 65, I piano, ore 14-15.30, 19-20. 86111 C

CORRISPONDENTE perfetta italiano, francese, tedesco, steno-dattilografa, impiegherebbesi anche ore. Offerte «Indipendente» Piccolo. 86207 C

CORRISPONDENTE italiano, contabile, venti anni pratica banca, offresi prontamente. Primarie referenze. Ritiro gentili richieste sabato sub «G. S. 1969» Piccolo. 86337 C

COSTRUTTORE-disegnatore meccanico cerca occupazione 2-3 ore pomeriggio: compenso 150-200 lire mensili; assumerebbe anche lavoro a casa a prezzi modicissimi. Offerte sub «Costruttore» Piccolo 77638 C

CUOCO offresi per qualunque trattoria. Offerte «Cuoco» Piccolo. 77572 C

CUOCO offresi per trattoria conto proprio. Indirizzo al Piccolo. 77176 C

DISEGNI e ricami su vestiti e biancheria, a prezzi modici. Acque 14, porta 18. 76496 C

DISTINTA signorina occuperebbesi per cassiera o cameriera per hotel, parla italiano, tedesco e sloveno. Offerte «Anita» al Piccolo. 86745 C

DONNA italiana, 33.enne, offresi quale cuoca oppure simili servizi. Via S. Maurizio N. 6, I 77762 C

EX carabiniere congedato cerca impiego guardiano oppure qualsiasi lavoro. Via San Michele 11 pianoterra. 86845 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Uursich. 86173 C

GIARDINIERE orticultore, ammogliato, cerca posto stabile paraggi Trieste. Indirizzo Piccolo. 85047 C

GIOVANE ventiduenne, onesto, offresi quale fattorino. Indirizzo Piccolo. 86123 C

GIOVANE offresi a domicilio copiature a macchina con ciclostile, circolari ecc., prezzi miti. Conti 30, porta 13. 86625 C

GIOVANE ventiseienne mezzo facchino occuperebbe qualunque posto come fattorino. Offerte «Fattorino» Piccolo. 77676 C

GIOVANE distinta signorina buone referenze cerca posto quale cassiera oppure in qualche ufficio. Offerte «Elvira 50» Piccolo. 86927 C

GIOVANE con ottimi attestati di studio, praticissimo lavori ufficio, dattilografo, offresi come magazziniere o impiegato presso ditta. Ottimi attestati, referenze ineccepibili. Offerte «Puntuale» al Piccolo. 86649 C

GIOVANE signorina cerca posto quale aiuto di padrona o per bambini. Offerte «Eleonora» al Piccolo. 77784 C

GIOVANE fattorino offresi presso agenzie. Via San Francesco 2, De Polo 1, primo. 77708 C

GIOVANE diciottenne, laborioso, onesto, con certificati e documenti, cerca posto quale fattorino, riscuotitore, in magazzino; anche facchinaggio, disposto anche città e fuori. Offerte «Polo» Piccolo. 87093 C

GIOVANOTTO ventiduenne buona famiglia offresi praticante impiegato già pratico, italiano tedesco rumeno, anche per fuori Trieste: buone garanzie, ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 86875 C

GUARNITRICE, venditrice cappelli uomo, con attestati, offresi. Offerte «Cappelleria» Piccolo. 86569 C

IMPIEGATA pratica contabilità, dattilografia, tutti lavori ufficio cerca posto presso seria ditta. Gentili offerte sub «Ufficio 100» al Piccolo. 87981 C

IMPIEGATO perfetto contabile bilancista italiano tedesco versatissimo tutti lavori scrittoio, magazzino, abile trattare affari cerca prontamente occupazione, miti pretese, anche per alcune ore al giorno. Offerte «Budda» Piccolo. 87019 C

IMPIEGATO 23enne, conoscenza italiano tedesco, cognizioni francese, contabilità, dattilografia, offresi miti pretese. Offerte sub «Adolfo» Piccolo. 86937 C

IMPIEGATO occuperebbesi 2-3 ore giornaliere presso ditta commerciale oppure studio avvocato, miti esigenze: conosce lingue italiana serbo-croata. Sub «Impiegato» Piccolo. 77570 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44, portinaia, vicino piazza Goldoni. 77310 C

MACELLAIO occuperebbesi in qualsiasi macelleria, anche fuori di Trieste; rivolgersi via Settefontane 54. 86863 C

MENDARESSA. Assume qualsiasi lavoro. Esatta perfezione. Rivolgersi sig.ra Grison, via Ferriera 43 (di fronte Panificio) I, sin. 900 C

MEZZA lavorante sarta donna offresi presso sartoria, miti pretese. Via S. Francesco 2, Depolo, I piano. 77710 C

MODISTA per rimodernare cappelli e nuovi, offresi per la stagione autunnale, a prezzi mitissimi. Via S. Lazzaro 20, porta 19. 86267 C

MODISTA prezzi miti, assume prontamente qualsiasi ordinazione in fusti e cappelli. Gatteri 10, terzo, porta 7. 86247 C

MODISTA fiorentina rimoderna e confeziona cappelli con ultimi modelli. Prezzi modicissimi, assume lavori per magazzini. Via Settefontane 10, IV, Borsatti. 86621 C

MODISTA milanese, lavori di precisione, eleganza e di convenienza offresi. Via Udine 65, primo piano, porta 4. 77718 C

OPERATORE cinematografico lunga pratica, capace qualsiasi impianto, offresi anche fuori Trieste. Offerte sub «Operatore» Piccolo. 77660 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 76722 C

PASTICCIERE siciliano occuperebbe posto in qualsiasi pasticceria. Offerte «Michele» Piccolo. 86865 C

PELICCIAIA assume qualsiasi lavoro e riparazioni del genere. Madonnina 4. 86890 C

PENSIONATO cessato regime cerca qualsiasi occupazione decorosa. Offerte «Pensionato 20» Piccolo. 77610 C

PETTINATRICE brava offresi pettinare a domicilio, prezzi modici. Rivolgersi via Chiozza 81, II piano. 86121 C

PORTINAI marito e moglie senza figli, offronsi subito. Via S. Michele 7. 77692 C

RAGAZZA offresi per alcune ore mattina per scrittoio, latteria, caffè, oppure famiglia. Offerte «Maria» Piccolo. 77700 C

SARTA taglia, mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti; prezzi miti. Corso 45, III. 76048 C

SARTA abilissima, diplomata, confeziona qualsiasi toilette, perfetta creazione modelli parigini, lavoro accurato, prezzi miti, assume ordinazioni. Indirizzo Amilcari, via Geppa 4, porta 4, telefono 253. 77094 C

SARTA rammendatrice offresi, anche stirare. Jacomich, via de Fin 10, I, porta 3. 86529 C

SARTA fiorentina confeziona mirabilmente abiti ultimo modello. Vastissimo assortimento figurini autunnali. Bolognesi. Via Paduina 11, terreno. 86613 C

SARTA uomo capace, assume qualunque lavoro, rivoltare vestiti, paletot, fare a nuovo, prezzi convenienti. Corso Garibaldi 14, IV, porta 24. 77740 C

SARTA confeziona vestiti di tutte stagioni per signore e bambini, rimodernature, nonchè voltature vestiti, cappotti, lavoro esatto, sollecito, prezzi onestissimi. Romilda, Riborgo 17, II. 77766 C

SARTA bianco per uomo e donna assume qualunque lavoro anche commissioni. Buon prezzo. Via Giuliani 8, quarto, Nessich. 77770 C

SARTA finissima cercasi in giornata anche fuori città. Offerte «Distinta 20» Piccolo. 87101 C

SARTE cercano lavoro, miti pretese. Via Carlo Stuparich 16, IV. 86721 C

SARTO eseguisce vestiti ultimi modelli, prezzi bassissimi. Via Riborgo 35-IV piano. 86859 C

SIGNORA giovane, bella presenza, parla diverse lingue, offresi con garanzia quale cassiera qualsiasi ramo. Offerte «Intelligente» Piccolo. 86423 C

SIGNORA offresi a vedovo con bambini, brava massaia. Offerte «C. C.» Piccolo. 87072 C

SIGNORINA ventenne, diploma di maestra, parla solo tedesco, occuperebbesi posto istitutrice per bambini presso distinta famiglia, miti pretese. Scrivere «Maestra» Piccolo. 77104 C

SIGNORINA buona famiglia seria, offresi praticante ufficio, già pratica, italiano tedesco, purchè decoroso; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 86877 C

SIGNORINA onestissima parla tedesco e ungherese, cerca posto presso bambini e aiuto lavori di casa. Offerte «Leni» Piccolo. 87029 C

SIGNORINA offresi a giornata accomodare biancheria e vestiti da uomo. Via Boschetto 2-V. 86833 C

SIGNORINA bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, dattilografa, cercasi, pronta entrata. Offerte sub «Jota» al Piccolo. 87139 D

SIGNORINA intelligente e volonterosa, conoscenza stenografia italiana e dattilografia, cognizioni corrispondenza e tedesco, bella calligrafia, impiegherebbesi per 1.o ottobre. Offerte «Ventiduenne» al Piccolo. 87151 C

SIGNORINA pratica lavori d'ufficio, conosce l'italiano e tedesco, offresi. Offerte al Piccolo «Pratica 17». 87165 C

SPOSI senza figli cercano portone signorile, calzolaio. Rivolgersi via dell'Olmo 4. 86813 C

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco italiano, conoscenza francese, assolto Accademia commerciale, pratica tutti lavori ufficio, cerca posto. Entrata 1.o ottobre. Gentili offerte sub «Mensile settecento» al Piccolo. 77664 C

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco, buone cognizioni italiano, lunga pratica ufficio, occuperebbesi prontamente. Scrivere «Underwood» al Piccolo. 86993 C

STUDENTESSA IV Istituto tecnico, occuperebbesi presso qualsiasi ditta, posto decoroso. Mitissime pretese. Scrivere «350» Piccolo. 86573 C

STUDENTESSA IV Istituto Tecnico, non avendo mezzi proseguire, occuperebbesi presso ditta, società commerciale. Mitissime pretese. Offerte al Piccolo «Bisognosa». 85755 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 31, latteria. 86291 C

TAPPEZZIERE abile assume riparazioni suste, divani, materassi in genere. Ginnastica 38, commestibili. 77784 C

TECNICO dentista giovane, parla tedesco italiano, pratico in lavori oro, caucciù, cerca subito posto presso gabinetto dentistico. Offerte «Tecnico» Piccolo. 77626 C

TRADUZIONI. Corrispondenza in tedesco, ungherese, croato, inglese, assumerei domicilio. Offerte «Poliglotta» Piccolo. 86949 C

VEDOVA distinta media età brava cucinare e lavori casa offresi a piccola famiglia in cambio cameretta ammobiliata, vitto e piccolo compenso. Offerte «Vedova» Piccolo. 87059 C

23.ENNE, bella presenza, cerca posto per corrispondenza tedesca o ufficio, magazzino. Offerte «Massima fiducia viennese» Piccolo. 77792 C

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina.

24enne ex combattente, volonteroso, occuperebbesi quale magazziniere, uomo fiducia lavori ufficio, detiene patente chauffeur meccanico, attestati garanzie; desideroso occuparsi, adatterebbesi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 86919 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CALZOLAI occupa seria ditta, lavoro permanente, con ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 86217 D

CASSIERA, anche se praticante, purchè volonterosa, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 87105 D

CORRISPONDENTE perfetto, stenodattilografo italiano, tedesco, francese, eventualmente signorina, cercasi prontamente anche solo dopopranzo. Offerte sub «Perfetto» Piccolo. 8428 D

CORRISPONDENTE indipendente tedesco stenodattilografo cerca primissima ditta. Offerte condizioni referenze indirizzare Casella postale 176. Trieste, Tergesteo. 8425 D

GARZONA principiante sarta donna cercasi. XX Settembre 11-II destra. 86933 D

IMPIEGATA per scrittoio, conoscenza tenitura libri, brava conteggio, bella calligrafia cercasi. Offerte indicando referenze, pretese ecc. ecc. «Ditta manifatture» Piccolo. 87127 D

LAVORANTE falegname capacissimo lucidare cercasi: lavoratorio mobili Coslovich, Fabio Severo 64-I, presentarsi dalle 3-3.30. 87015 D

MEZZE lavoranti sarta donna, cercansi. Piazza Oberdan 5, IV. 290 D

PRATICANTE per ufficio e fuori cerca ditta locale. Offerte sub «Praticante» Piccolo. 86541 D

PRIMARIA ditta cerca signorina praticante, conoscenza italiano tedesco dattilografia. Offerte sub «Estero» Piccolo. 77164 D

RAGAZZETTA per servizio ascensore otto ore giornaliere cercasi. Rivolgersi Fotografia, via S. Nicolò 36. 86975 D

RAGAZZO capace barbiere cerco. Donadoni 28. 77564 D

RAGAZZO mezzo facchino con buoni attestati pratico per deposito vino cercasi. Rivolgersi Valdirivo 15, magazzino. 87007 D

SI assumono donne per vendita cartoline della Lotteria della «Previdenza», buone condizioni. Via Valdirivo N. 9, dalle ore 10-12, 4-7. 460 D

SIGNORINA pratica per pasticceria cercasi prontamente per fuori, viaggio franco, buonissime condizioni, per luogo di cura. Offerte sub «Lealtà» Piccolo. 86615 D

SIGNORINA un po' pratica cucito, cercasi, presso signora sola, in villa, presso città. Offerte «Villa» Piccolo. 86617 D

SIGNORINA stenodattilografa pratica lavori ufficio cercasi. Offerte casella postale 61, Trieste 3. 8442 D

SIGNORINA praticante conoscenza perfetta tedesco cercasi. Offerte sub «Argus» Piccolo. 86931 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, italiano, tedesca, cerca primaria ditta. Offerte con referenze «Carducci» Piccolo. 86731 D

STIRATRICE abile cercasi. Via S. Michele 31-III, Vinci. 87119 D

VETRINISTA capace per negozio manifatture cercasi. Offerte particolareggiate indicando referenze pretese, alla ditta Valentino Pecorari, via Roma 3. 87125 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. — E

CAMERA ammobiliata cerca distinto signore eventualmente anche matrimoniale. Offerte «Direttore» Piccolo. 77806 E

CAMERA grande vuota comodo cucina cercasi prontamente. Sebastiano 9, buffet. 8444 E

CAMERA ammobiliata cercasi presso famiglia seria, paraggi Acquedotto. Offerte con prezzo «Nino» Piccolo. 86917 E

CAMERA ammobiliata cerca giovane ingegnere, presso distinta famiglia. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 77678 E

CAMERA pulitissima cerca statale pressi stazione centrale, Roiano. Fermo posta centrale sub Angelo Giuricco. 86939 E

CAMERINO vuoto, in cambio lavori leggeri di casa, cerca donna attempata. Offerte sub «Donna» Piccolo. 77640 E

DUE giovani impiegati stabili italiani privi conoscenze cercano camera ammobiliata presso persone dabbene. Offerte «Milano» al Piccolo. 86443 E

MAESTRA cerca stanza bene ammobiliata, preferenza centro, presso distinta piccola famiglia. Offerte «15 settembre» Piccolo. 85607 E

SIGNORA di provincia cerca stanza ammobiliata, semplice, centro. Offerte «Pola» Piccolo. 77798 E

SPOSI soli cercano stanza vuota comodità cucina qualunque posizione, pagando bene. Offerte «Minimo disturbo» Piccolo. 77312 E

STANZA ammobiliata, possibilmente con ingresso scale, cerca maestro comunale. Offerte sub «Maestro» Piccolo. 87199 E

STANZA matrimoniale, anche vuota, cercano coniugi, presso distintissima famiglia. Benvenuti, Geppa 18. 77542 E

STANZA ariosa, soleggiata, cerca docente comunale. Offerte «Prezzo» Piccolo. 86847 E

STANZA ammobiliata cerca signorina impiegata per bene, presso signora sola. Offerte «Impiegata» Piccolo. 87009 E

STANZA ammobiliata, luce elettrica, posizione centralissima, cerca giovane impiegato viennese. Offerte «Alfa» Piccolo. 86879 E

STANZE due, vuote, con comodo cucina, piccola famiglia, non lontano, cercano distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 77594 E

STANZE due vuote con comodo cucina posizione centrica, cercansi per 30 settembre. Offerte «Bois» Piccolo. 77774 E

STANZETTA ammobiliata cerca marittimo presso distinta famiglia pure persona sola. Offerte «Distinto 30» Piccolo. 87095 E

STRANIERO distinto, serio, commerciante stabile, cerca camera ammobiliata, salottino, possibilmente bagno, comfort moderno, centro, I o II piano, ingresso libero. Offerte Piccolo sub «Bruxelles». 86915 E

STUDENTE cerca alloggio presso distinta famiglia vicinanza Accademia scienze commerciali Trieste. Offerte Tipografia commerciale, Fiume, palazzo Adria. 3209 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.- F

A. CAMERE vuote ammobiliate qualunque uso, posizione, affittansi. Riborgo 45-II destra. 77806 F

A PERSONA distinta affittasi stanza ammobiliata con uso salottino. Indirizzo Piccolo. 87143 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Tiziano 18-III destra. 77744 F

CAMERA ammobiliata pulitissima affitta famiglia distinta a ufficiale; lire 100. Massimo d'Azeglio 4, porta 2. 85887 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, centro, luce elettrica, affittasi a distinto signore. San Nicolò 33-II destra. 87147 F

CAMERA letto-bagno elegantissima luce elettrica I piano casa signorile affittasi. Indirizzo Piccolo. 87117 F

CAMERA affittasi. Indirizzo al Piccolo. 8435 F

CAMERA, vitto, centro, affitta distinta famiglia 350 mensili, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 77644 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Ferriera 21, sinistra. 87005 F

CAMERA vuota oppure ammobiliata, centro, affittasi, sarta o modista. Offerte «Angela» Piccolo. 77672 F

CAMERA ammobiliata, pensione, luce, affitta distinta famiglia, studente, vicinissima Revoltella, Ginnasio. Udine 12, III. 86895 F

CAMERA elegante, volendo vitto, affittasi prontamente presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 86997 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Largo Boschetto N. 557, porta 6, fermativa tram. 86949 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, centro, affittasi a distnito signore. Chiozza 3, I, destra. 77574 F

CAMERE 2 letto affittansi a 2 signori amici. Ireneo 3-I p. 5. 77800 F

CAMERETTA ammobiliata pulitissima due letti oppure uno affittasi. Indirizzo Piccolo. 87163 F

CAMERETTA due letti, massima pulizia, affittasi, due amici stabili, persone oneste. Rigutti N. 15, III. 86945 F

CAMERINO centro affittasi: preferibile ragazzo o sarta. Indirizzo Piccolo. 77638 F

LETTI 3, affittansi a onesti operai, Androna Pancogole 1, II, in via Punta del Forno. 77600 F

LETTO affittasi, onesto operaio. Via Fonderia 4, piano secondo. 77630 F

LETTO affittasi in vicinanza stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 77634 F

STANZA ammobiliata affittasi soltanto distinto signore. Ingresso libero. Via Canova 13-IV porta 21. 87071 F

STANZA ammobiliata ingresso libero luce elettrica affittasi. Corso Vittorio Eman. 17-IV. 87057 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluse donne. Viale XX Settembre 89, II. 86463 F

STANZA da letto e salottino elegante ammobiliati luce per uno o due, presso signora sola, tedesca, solo inquilino, affittasi distinto signore pressi Cesare Battisti. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 77726 F

STANZA ammobiliata affittasi, una, due, distinte persone, uso cucina. Indirizzo Piccolo. 87097 F

STANZA due letti affittasi. Ginnastica 15-II. 87069 F

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi a due persone distinte, con buonissimo vitto. Indirizzo Piccolo. 87129 F

STANZA elegantemente ammobiliata luce elettrica bagno, vista splendida, casa pulita, presso due persone, affittasi distintissimo negoziante, posizione centralissima. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 77728 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Tivarnella N. 3, interno, 6; non prima ore 9. 240 F

STANZA matrimoniale comodo cucina, volendo anche camerino da un letto gas, massima pulizia, unici inquilini, presso persona sola, bella vista, soleggiato, casa quieta, paraggi termine via Piccardi, affittasi persone distinte. Visitare sabato ore 10. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 77730 F

STANZA ammobiliata affittasi; possibilmente tre mesi anticipati; comodità piano. Torre bianca N. 21, III, destra. 77686 F

STANZA bella, chiara, ammobiliata, vicino Stazione centrale, affittasi. Pendice Scorcola 526. 86369 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, due minuti dal tram, affittasi. Raffaele Sanzio 526, II, prossimità Boschetto. 86887 F

STANZA ammobiliata, ariosa, soleggiata, affittasi presso distinta famiglia, paraggi Ginnastica. Indirizzo Piccolo. 86843 F

STANZA vuota affittasi a signore distinto, anziano. Solitario 1, II. 86963 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a signorina impiegata o sarta. Solitario 1, II. 86965 F

STANZA ammobiliata, elegante, affittasi prontamente, persone distinte. Inutile presentarsi se non persone fine. Viale XX Settembre 95, I, sinistra. 86851 F

STANZE ammobiliate vuote, ingresso, quartiere, affittansi. Valdirivo 21-II, dopo 10. 77778 F

STANZE due vuote uso studio affittansi posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 86999 F

STANZE due, cucina, villa Barcola, disponibili fino aprile; pigione minima. Scrivere «238» Piccolo. 77622 F

STANZETTA bella, chiara, elegante, ammobiliata unico inquilino, pulita presso persona sola, affittasi prontamente distinto signore solo. Via Tigor 11, porta 10. 77732 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ALLA «Minerva, Autorizzato, Premiato Istituto Scolastico, Rossini 16, tel. 40-68, aperto iscrizioni corsi scuole tecniche-ginnasiali, durata 12 mesi (comprendenti quattro anni) ore cinque giornaliere lire duecento mensili. Inizio lezioni apertura anno scolastico. 25887 G

ALLA «Minerva, Autorizzato, Premiato Istituto scolastico, Rossini 16, telef. 40-68, apertura 15 settembre. Il corso accelerato conseguimento decreto macchinista navale. Titolo minimo ammissione: attestato prima cittadina, tecnica, ginasiale. Diploma riconosciuto. 25887 G

ALLA «Minerva, Autorizzato, Premiato Istituto scolastico, Rossini 16, telef. 40-68. Corsi accelerati, ripetizioni, preparazione esami. Veri professori Scuole pubbliche locali. Spesa minima. 25887 G

ALLA «Minerva, Autorizzato, Premiato Istituto scolastico, Rossini 16, telef. 40-68. Corsi francese, inglese, tedesco. Professori speciali. Rilascio diplomi. Spesa minima. 25887 G

ALLA «Minerva, Autorizzato, Premiato Istituto scolastico, Rossini 16, te. 40-68. Corsi contabilità, durata mesi 4. Diploma. Insegnante: rag. Artifoni. Apertura 15 corr. 25887 G

ALLA «Minerva, Autorizzato, Premiato Istituto scolastico, Rossini 16, telefono 40-68, insegnasi aritmetica commerciale, contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, inglese, francese, tenitura libri, matematica, fisica, chimica, storia naturale, descrittiva, scienze sperimentali, italiano, latino, greco, francese, inglese, tedesco, storia, geografia, filosofia, letteratura, qualsiasi materia scolastica, corsi accelerati, ripetizioni, preparazione coscienziosa esami riparazione qualsasi scuola. Veri professori Scuole pubbliche locali. Spesa minima. 25887 G

ALLA «Minerva, Autorizzato, Premiato Istituto scolastico, Rossini 16, telef. 40-68, apertura, 20 settembre, corso accelerato discipline doganali: legislazione, tariffe, tecnologia. Durata tre mesi. Insegnanti specialisti autorizzati. 25887 G

ALLIEVO VI corso Conservatorio impartisce lezioni piano orte, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 86441 G

APERTURA, 10 corrente, dei corsi diurni e serali accelerati, di contabilit. corrispondenza e stenografia. Autorizzata e premiata «Scuola Moderna» Corso V. E. III 45, II. 449 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, con speciali metodi facili celerissimi. lezioni anche violino, prof. Cataldo. Acquedotto 25, terzo. 380 G

DATTILOGRAFIA, metodo americano, una lira la lezione. Gatteri 12, I. 86835 G

DISTINTA signora dà lezioni francese italiano. Offerte «R.» al Piccolo. 86771 G

LEZIONI matematica, fisica, chimica. Salita Promontorio 19, I, dalle 14.30-16.30. 25281 G

LEZIONI di ricamo a macchina, in bianco, ago pittura e perle impartisco. Indirizzo Piccolo. 86487 G

LEZIONI italiano tedesco impartisce distinta signora. Offerte «A.» al Piccolo. 86775 G

LINGUE moderne e antiche, corsi diurni e serali, lezioni particolari. Professori specialisti; metodi rapidi. Autorizzata e premiata «Scuola Moderna», Corso V. E. III 45, II. 449 G

MAESTRA lavoro impartisce lezioni riunite di ricamo, fuselli, ecc. Informazioni: Lazzaretto vecchio 33, porta 10, dalle 10 alle 13. 85771 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni pianoforte, metodo Conservatorio. Indirizzo al Piccolo. 77658 G

MAESTRA lavoro disposta dare lezioni biancheria ricami in famiglia a signorine distinte. Indirizzo Piccolo. 77602 G

MAESTRA cerco per riparazioni esami, miti pretese. Offerte «Settima» Piccolo. 87116 G

MAESTRA pianoforte diplomata R. Istituto Firenze, impartisce lezioni. Arcata 16-I scala II.a. 87135 G

PITTRICE impartisce lezioni di disegno e pittura. Indirizzo al Piccolo. 77128 G

RIPETIZIONI scolastiche per tutte le materie, tenute da professori diplomati. Autorizzata e premiata «Scuola Moderna», Corso V. E. III 45, secondo. 449 G

SALA Roma, Via Carducci 12. Oggi lezione riunita di danza, dalle ore 16 alle 22. Giulio Modugno e Vittorio Morterra, maestri. 320 G

STUDENTE tecniche offresi per ripetizioni. Offerte sub «Nautico» Piccolo. 87955 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CAGNETTA lupino, marrone scuro, risponde nome «Flora», smarrita pressi Viale XX Settembre. Generosa mancia riportandola Via Toro N. 1, magazzino. 86855 H

CANE caccia bianco nero muso macchie rosse rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 77580 H

RINVENUTO cane lupino. Rivolgersi 10-12 indirizzo Piccolo. 77704 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. GRANDE ufficio, sette stanze, centralissimo, arredato, con camere abitazione, rendita 2000 mensili, scambiasi con quartiere ammobiliato o vuoto, pagando, se del caso, differenza valore. Offerte «Occasionissima» Piccolo. 77810 I

A. QUARTIERI, appartamenti, camere, disponibili. Gatteri 23, I, porta 19. 77792 I

ABITAZIONE 3 stanze, confort, mezzo minuto Caffè Stazione, scambiasi con altra, campagna, preferibile Barcola. Offerte «Grignano» Piccolo. 85593 I

ALLOGGIO cederebbesi a giardiniere, fino aprile, contro manutenzione giardino. Scrivere «23» Piccolo. 77624 I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, diverse posizioni, affittansi. Riborgo 45, II, destra. 77802 I

APPARTAMENTINO centralissimo, due grandi camere, cameretta, cucina, ampio corridoio, due ingressi, quasi completamente ammobiliato, affitterebbesi prontamente. Domande «Bella vista» Piccolo. 87157 I

APPARTAMENTO signorile, centro, primo piano, quattro stanze, bagno, accessori, poggiuolo, terrazza, luce elettrica, ascensore, scambiasi con altro 7-8 stanze. Offerte «Accessori» Piccolo. 87073 I

APPARTAMENTO splendido, 3 stanze, bagno, servitù, confort, veranda-poggiuolo, scambiasi, eguale o più grande. Giulia 78, porta 4. 86893 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, bagno, cucina, via Ginnastica, affittasi in giornata. Offerte sub «Contanti» Piccolo. 87037 I

APPARTAMENTO vuoto, via Rossetti, vista incantevole, 4 stanze, stanzino bagno, ascensore, riscaldamento centrale, scambiasi, altro centrale, 6-7 stanze grandi, accessori, massimo confort. Offerte «Incantevole» Piccolo. 87086 I

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, 4 stanze bagno, cucina, affittasi. Offerte «Anno anticipato» Piccolo. 77516 I

APPARTAMENTO centrale, primo piano, adatto medico, avvocato, affittasi. Offerte «Medico» Piccolo. 77698 I

CAMERA, cucina, camerino, acqua cortile, scambiasi con altro 2 camere, paraggi S. Michele, S. Giusto o Istituto. Indirizzo Piccolo. 86827 I

LOCALI due, per ufficio, deposito merce, centralissimi, affittansi. Indirizzo Piccolo. 86873 I

MAGAZZINO presso stazione centrale affittasi prontamente. Rivolgersi Corso Cavour 15. 8422 I

QUARTIERE centrale, elegantissimo, telefono, quattro stanze, due stanzini, cucina, ammobiliato, quarto piano, affittasi. Indirizzare «Comodissimo» Piccolo. 86491 I

QUARTIERE cercasi a Roma, in cambio uno Trieste. Indirizzare «Cambiamento» Piccolo. 86489 I

QUARTIERE elegante affittasi. Offerte sub «5000» al Piccolo. 87051 I

QUARTIERE con 2 stanze, 2 camerini, confort moderno, scambiasi con 4-5 stanze, pagando spese più un anno affitto, centro. Offerte «Scambio» Piccolo. 77638 I

QUARTIERE, Viale XX Settembre, scambiasi con uno paraggi via S. Nicolò o via Mazzini. Rivolgersi: Ristorante Milano (ex Volpich) Colombo. 77706 I

QUARTIERE 5 stanze, 2 stanzini, bagno, luce, poggiuolo, scambiasi con altro 3 stanze. Indirizzo Piccolo. 86989 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, veranda, confort, via Tiziano, scambiasi con eguale o minore. Indirizzato «Derossi» Piccolo. 77618 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, a Gorizia, bellissima posizione, scambiasi urgentemente con uguale a Trieste. Indirizzo al Piccolo. 87091 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 camere, camerino, cucina, affittasi. Offerte «86955» Piccolo. 86955 I

QUARTIERE camera e cucina, affittasi. Via Paolo Diacono 6, III. 77584 I

STANZE due, grandi, centralissime, ingresso indipendente, affitto mite, si scambierebbero con quartiere. Offerte «Sere» Piccolo. 77742 I

STANZE 2-3, vuote, lampade, cucina, bagno completo, offronsi per 6 mesi in casa signorile. Offerte con referenze sub «Confort moderno» Piccolo. 86941 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO ammobiliato: matrimoniale, pranzo, cucina, luce, cercasi per 1.o ottobre a Pola, pressi Cantiere, possibilmente vista mare. Offerte «Ottobre» Piccolo. 86993 L

APPARTAMENTINO vuoto cercano sposi distinti. Offerte «Venezia» Piccolo. 77598 L

APPARTAMENTINO vuoto o ammobiliato, urge. Offerte «Coniugi milanesi» Piccolo. 77696 L

APPARTAMENTO bene ammobiliato, pulitissimo da 2 o 3 stanze, cucina cercasi in affitto in buona posizione soleggiata. Offerta «Coniugi S. Gallesi». 77062 L

APPARTAMENTO vuoto, signorile, 7-9 locali cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 86643 L

APPARTAMENTO da due stanze, cucina in poi, qualunque posizione, cercasi. Offerte sub «Appartamento» al Piccolo. 87017 L

APPARTAMENTO tre, quattro camere, tutti confort, possibilmente centro, bene ammobiliato, cercasi urgentemente, qualunque condizione. Scrivere «Prestissimo» Piccolo. 77594 L

APPARTAMENTO vuoto, tre, quattro, stanze, cercasi, lauto compenso mediatore. Offerte «Segretezza» Piccolo. 77588 L

APPARTAMENTO vuoto oppure ammobiliato, cercano coniugi soli. Offerte «Solitudine» Piccolo. 87177 L

APPARTAMENTO anche ammobiliato, cercasi. Offerte «Posizione» Piccolo. 77738 L

APPARTAMENTO cinque, sei locali abitazione, cercasi, anche fuori centro; cederei stanza vuota uso ufficio, centralissima. Clerici, presso Labate, S. Nicolò 13. 8439 L

APPARTAMENTO vuoto, almeno 5 stanze, uso ufficio, posizione centrale, confort moderno, cerca Consolato Germania. Rivolgersi al Consolato, Via S. Nicolò 27. 85601 L

CAMERA, cucina, qualunque posizione, cercano giovani coniugi soli. Offerte «Chiozza» Piccolo. 85851 L

QUARTIERE 3 stanze cercasi urgentemente. Preferibile paraggi S. Andrea. Offerte «Bagno» Piccolo. 76888 L

QUARTIERE di 5-6 stanze e cucina, in casa signorile, centrico, cercasi. Preferibile vuoto. Offerte «Famiglia distinta» al Piccolo. 87045 L

QUARTIERE vuoto, 3-4 stanze e cucina, oppure con poco mobilio, cerca famiglia senza figli. Indirizzo: Via Ghega 8, appalto. 77684 L

QUARTIERE vuoto, 2 o 3 stanze, cucina, cercasi. Scrivere sub «2000» Piccolo. 86829 L

QUARTIERE, posizione vicinanze Stazione centrale, 3 stanze, camerino, cucina, ammobiliato o vuoto, cercasi. Offerte «Centralissimo» Piccolo. 85923 L

QUARTIERE, possibilmente vuoto, cerca famiglia svizzera signorile, pagando bene. Offerte «Metropole» Piccolo. 8441 L

QUARTIERE vuoto, 3 camere oppure 2 camere ammobiliate o vuote, con comodo cucina, cercasi. Corso Garibaldi N. 8, deposito lane. 77712 L

QUARTIERE, preferibilmente grande, ammobiliato, vuoto, cerca famiglia possidente, qualunque posizione, prezzo. Offerte «Industriale» Piccolo. 77804 L

QUARTIERE vuoto, almeno 3 stanze, cercasi. Indennizzata qualsiasi spesa sloggio (riparazione). Indirizzare «Rabolli» Piccolo. 77820 L

QUARTIERE centrale, vuoto, tre, sei locali, eventualmente subaffitto, cercasi uso ufficio. Casella N. 114, Posta centrale. 87089 L

STANZA matrimoniale, con cucina, oppure quartierino, cercano distinti coniugi soli, presso distinta famiglia. Offerte «Italo» Piccolo oppure Casella 258, Universalpost, Riborgo 45. 440 L

TRECENTO lire regalo a chi mi procura appartamento vuoto due, tre stanze, cucina, acqua, gas, per fine settembre; disposto pagare alto affitto. Offerte sub «Trieste 17» al Piccolo. 86603 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A prezzo d'occasione vendonsi lavamano con marmo e specchio, armadio una porta, canapè, 4 poltrone, bollitore per 4 ferri stirare. Rivolgersi: Bazar, Istituto 6. 85981 M

A prezzo d'occasione vendo stanza letto, pranzo, studio quercia, cucina, tavoli, sedie, letti, sgabelli. Solitario 2, II. 77716 M

ARMADIO bianco quasi nuovo, vendesi. Via Donadoni 4 A, II, sinistra. 86831 M

ARMADIO laccato in bianco per cucina vendesi occasione. Via Milano 22, I. 88391 M

ATTACCAPANNI anticamera, tavolo grande di cucina, sedie, lire gas, forno per pane, stivali, noce alti, nuovi, e altri oggetti vendonsi occasione. Cecilia 6, porta 10. 85959 M

BANCO da bar, tre lampadari a sei fiamme vendo. Rivolgersi portiere Albergo Milano. 86479 M

BARILI, tinello, una pesa decimale, un tavolo, cassoni foderati in latta, cassoni di ferro per olii, vende Carlo Gortan, via delle Torri 2. 86945 M

BICICLETTA tipo Bianchi, tubolare, nuova, con tubolare riserva, lire 500; altra buono stato viaggio lire 250. Via Edmondo De Amicis 4. 86991 M

BICICLETTA da ragazzo contropedale, in buonissimo stato vendesi. Via Saverio Mercadante 1, primo. 77596 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi, lire 400. Chiarbola Sup. 368, secondo. 86903 M

BICICLETTA scorrevolissima, quasi nuova, da vendere. Via Scalinata N. 2, cappelleria. 77650 M

BICICLETTA mezza corsa, Goriche, due freni, gomme nuove, vendesi. Bosco 6, primo, porta 5. 87913 M

BICICLETTA viaggio, forte, buono stato, vendesi. Udine 23, I piano, sartoria. 87049 M

BICICLETTA ragazzo quasi nuova, vendesi a prezzo conveniente. Androna Cristoforo Colombo 7, porta 20. 87031 M

BICICLETTA Legnano mezza corsa, con galetti, doppio pignone 2 freni, pneumatico ricambio, borsa per provviste vendesi lire 600. Indirizzo Piccolo. 87111 M

BICICLETTA corsa occasione vendesi. Ferriera 25, I destra. 87179 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi lire 350. Via San Giovanni n. 7, II scala, III, porta 18. 8436 M

BOLLITORE gas, coperte da letto, vendo. Acquedotto 38, porta 3. 87041 M

BOTTI da vino, rovere, per trasporto, 600-700 litri, pezzi 20; barili diverse grandezze, pompa, banchi, sedie da locale, vendonsi, occasione. Rivolgersi: Via Felice Venezian 24, Cvitanich. 310 M

BUSTI Umberto, Margherita e Monumento funebre, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 86911 M

CAGNA lupina, bella, di tre anni, ammaestrata servizio poliziesco, adatta riproduzione e due cagnolini stessa madre vendonsi. Rivolgersi Karl Lielek Drancai 14, Villaco Carinzia. 3214 M

CALDAIA e macchina vapore vendonsi, occasione. Scalinata 2, cappelleria. 77654 M

CAMERA matrimoniale completa, nuova, vendesi per 1600. Via Chiozza 51. 77486 M

CAMERA letto matrimoniale, modernissima, produzione viennese, prezzo ribassato, occasionissima. Magazzino, Via Fabio Filzi 15. 3164 M

CAMERA studio, legno massiccio, elegante, vendesi, prezzo occasione, pagamento anche rateale. Magazzino. Via Fabio Filzi 15. 3165 M

CAMERA matrimoniale, chiara, moderna, vendesi, lire 1900. Corso Garibaldi 29, porta 6. 360 M

CAMERA matrimoniale legno acero, lucida, elegantissima, lavorazione solida, altra pure bellissima legno olmo vendo prezzo mitissimo. Via Ferriera 5, pianoterra. 600 M

CAMERA matrimoniale rovere massiccia psiche divano tavolo due poltrone vendo in giornata. Istituto 33 pt. destra. 87137 M

CAMERA matrimoniale noce, psiche, farmacie, vendesi prezzo vera occasione. Massimo Azeglio 3, primo. 77794 M

CAMERA matrimoniale, lussuosa, moderna, grande psiche, vendesi 4200. Geppa 8. 86853 M

CAMERA matrimoniale, completa, nuova, con lavamano, tavolo e due sedie, vendosi L. 1250. Via Geppa 17, magazzino. 87063 M

CAMERA matrimoniale, straordinaria, moderna, massiccia, vendesi occasione, prezzo bassissimo. Istituto 39, terzo, porta 12. 87173 M

CARROZZELLA e bagnetto bambini vendo. Via Artisti 4, secondo. 86867 M

CASSEFORTI nuovissime marca Adlersflügel, diverse grandezze vendonsi prezzi occasione. Gelsi 1, negozio. 8248 M

CASSEFORTI nuovissime marche Werthein, Adlersflügel, diverse grandezze, vendonsi prezzo d'occasione. Via Miramar 25, deposito legnami. 8249 M

CLARINETTO vendesi, occasione, lire 175. Pendice Scorcola 350, Crapanzano. 77568 M

CUCINA moderna, lavoro solido, con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 87055 M

CUCINA ultimo modello, lavorazione accurata, elegantissima, vendesi prezzo mite. Via Ferriera 5, pianoterra. 390 M

CUCINA moderna, colapiatti zinco, marmi, lire 950 vendesi. Ferriera 16, falegname. 77764 M

CUCINA completa laccata in bianco vendesi per lire 390. Via Beccherie 5, magazzino. 8402 M

CUCINA completa, laccata bianco, marmi, vendesi occasione. Via Chiozza 51. 77483 M

DIVANO-letto, materassi, suste, tutto nuovo, vendonsi. Vasari 20, II, sinistra. 77674 M

DIVANO, poltrona, vendesi. Roiano S. Ermacora 5, porta 3 (dietro chiesa). 77665 M

ENCICLOPEDIA Meyer's Konversations-Lexikon, 24 volumi, vendesi. Via S. Maurizio 1, porta 9. 86957 M

FORNO per gas, tre buonegrazie, tavolino vendonsi. Romagna 12, terzo, porta 7. 86965 M

FRACK nuovissimo, un paio stivali 39, lavoro, uomo, vendonsi. Maraspin, Venezian 27, IV. 87077 M

FRANCOBOLLI. Due collezioni da vendere. Via Guido Brunner (ex Bachi) N. 5, porta 11. 86971 M

FUCILE da caccia 12, perfetto, vendo prontamente, occasione. Drogheria S. Giusto 3. 87003 M

LAMPADA gas, bella, 4 fiamme, una piccola da vendere. S. Nicolò 2, III. 77282 M

LETTI due, un armadio, una toilette, un comodino, vendonsi occasione. Via Conti 20, p. 5. 8885 M

LETTI, sgabelli, seggiole vendonsi. Via Giulia 39, porta 14. 77720 M

LETTI due vendonsi prezzo favorevolissimo. Indirizzo Piccolo. 77734 M

LETTI due con suste armadio 4 cassetti chiffonniera, sgabelli 1 vendo causa partenza. S. M. S. 103, mezzanino, fermata travai al Ponte. 86951 M

LETTI nuovi 120, suste 70, materassi 50, sgabelli, lavamani, chiffonniers vendo prezzo occasione. Fonderia 3. 77783 M

LETTINO smalto bianco, completo, bollitore 3 fiamme, vendo. Foscolo 18, porta 12. 86983 M

LETTO con susta vendo. Via della Concordia 4, terzo, Brescia. 77612 M

MACCHINA vapore «Modello» vendesi. Scalinata 2, cappelleria. 77652 M

MACCHINA cucire tipo Singer, quasi nuova, con accessori, vendesi. Sorgente 7, II, destra. 86985 M

MACCHINA Singer ultimo modello, quasi nuova, vendesi. Via San Giovanni 12-II. 87053 M

MACCHINA caffè express «Pavoni» da vendere. Fumis, via Manzoni 6. 8421 M

MACCHINA famiglia altra da calzolaio, rarissima occasione. Beccherie 9, barbiere. 84351 M

MACCHINA scrivere Yost 15 scrittura visibile con tavolino vendesi lire 1550, visitare 12-16. Ireneo 6, pianoterra sinistra. 87109 M

MANTELLINA Astrakan persiano prima qualità, lire 6000, manicotto 500, faina 500, scialle turco 400, bagno di latta 80, da vendere, occasione (11-16). Indirizzo Piccolo. 86899 M

MATERASSI lana, crine e vegetale; divano-letto; ottomane; brande, vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 420 M

MOBILI antichi, splendidi vendo. Indirizzo al Piccolo. 86859 M

MOBILI da latteria vendo entro giornata. Via Donadoni 24. 86727 M

MOBILI camera e cucina, macchina cucire nuovissima, attrezzi completi famiglia. Indirizzo Piccolo. 87081 M

MOBILI usati letto, susta, sgabelli e altro vendonsi. Indirizzo Piccolo. 87107 M

MOBILI 4 stanze e cucina vendo. Indirizzo al Piccolo (dalle 11 alle 16). 77662 M

MOBILI usati letto completo, sgabello, lavamano vendo entro giornata. Via Miramar 17, I, porta 6. 87131 M

OCCASIONE tre lampade elettriche, dieci pile e ordegni meccanico, vendonsi. Salita Gretta 7, latteria. 77746 M

OCCASIONE vendo causa trasloco specchi, marmi, mostra per negozio barbiere. Indirizzo al Piccolo. 87121 M

PATTINI fibra vendo, vera occasione. Via Massimo d'Azeglio 3, III. Colucci. 8434 M

PIANINO pianoforte mondiale vendonsi ottime condizioni. Via Milano 22-I. 77102 M

PIANINO eccezionale perfezione, solidissima costruzione, piastra metallo, incrociatura rame, vendesi. Chiozza 20, IV. 590 M

PIANINO lussuoso, finissimo strumento, straordinaria costruzione, primaria fabbrica, incrociato, vendesi. Massimo d'Azeglio 11, IV, sinistra. 450 M

PIANOFORTE mezza coda «Stelzhammer» vendesi occasione, presso la ditta R. Exner. Corso Cavour N. 17. 77670 M

PIANOFORTE, marca Bösendorfer-Schiller vendesi, prezzo da convenirsi. Leviminzi, Sansebastiano 3. 87161 M

PIANOFORTE ottimo, rara occasione vendesi causa partenza. G. Gatteri n. 53, p. IV destra. 77714 M

POLTRONE, specchi, altri mobili, vende barbiere. Via Rossetti 61 A. 86831 M

QUADRI diversi, vestiti usati vendo causa partenza. Via Cologna 59. 86887 M

SCARPE grigie camoscio, chiuse, qualità di lusso N. 38, vendesi buon prezzo causa sbaglio misura. Via Solitario 16-I sinistra, dalle 12 alle 15. 87932 M

SCRIVANIA d'ufficio lire 320; altre americane piatte, quercia, 152 cm. larghezza, lire 650; armadi a rouleau. Visitare via Geppa 17, mag. 87059 M

SCRIVANIA da vendere. Via Parini 15, commestibili. 86469 M

STANZA pranzo, completa, finissima, mogano, vendesi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 86905 M

STANZA matrimoniale, pranzo, salone, cucina vendonsi. Indirizzo Piccolo. 87023 M

STANZA pranzo lussuosa, esclusi rivenditori, vendesi. Corso V. E. III N. 24, portinaia. 86925 M

STANZA pranzo massiccia, marmi, specchi, prezzo vera occasione, vendesi. Via Fontana 11. 77513 M

STANZA matrimoniale, nuova, moderna, frassino, con psiche, specchi e cristalli, vendesi, lire 2800. Via Geppa 17, magazzino. 87061 M

SUSTE da 80, materassi da 50 in poi; divanetti, poltrone, vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 14, primo, 9. 510 M

TAGLIO stoffa, cannocchiale teatro, compassi, branda vendo. Cereria 14, porta 16. 87103 M

TOVAGLIA tela finissima, ricamata mano, occasione sposi; scatola profumo fina, vendonsi. XX Settembre 49, I piano. 87011 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, impermeabile, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 25, porta 8. 86909 M

VESTITO bleu lana signora, veste kimono vendo. Torre bianca 21, III destra. 77690 M

VIOLINO vecchio lire cinquanta, altro violino finissimo lire cento, altro trequarti novanta; mandolino autore Minieri, napolitano, vendonsi occasione straordinaria. Acquedotto 25, terzo, porta 10. 720 M

VIOLINO autore Gottlob Pfretzschner con certificato di garanzia vendesi. Indirizzo Piccolo. 87133 M

VIOLONCELLO studio; velo lutto crepe georgette occasione vendo. Indirizzo Piccolo. 86525 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

APPARATO fotografico 6 x 9 in buono stato cercasi. Offerte con prezzo «6 x 9» al Piccolo. 87001 N

ATTENZIONE! compero mobili, vestiti usati, stivali nonchè macchine da cucire anche guaste, pagando prezzi massimi. Rivolgersi Via Beccherie 5, magazzino. 8403 N

CASSAFORTE usata N. 3 cercasi. Offerte sub «Roma» Piccolo. 86597 N

LETTINO per bambini, in buon stato, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 87079 N

MACCHINA scrivere in buono stato acquisterebbesi; indicare marca e prezzo sub «Audace» al Piccolo. 86995 N

MACCHINA scrivere, moderna, cercasi, occasione. Indirizzo Piccolo. 77732 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 76940 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A DENTI falsi, dentiere intere e spezzate, orologi vecchi compero. Via Mazzini 47, II, dalle 8-12, dalle 16-19. 87021 O

A. RATE minime, stoffe, vestiti, biancheria, calzature e mobili. Canova 12, p. 12. 77622 O

AGENZIA coloniali, in Romenia, esistente già da 25 anni, bene introdotta, cerca relazioni d'affari in coloniali. Compera pure per conto proprio. Garanzia presso Banca triestina per qualsiasi importo. Samuel Widder, Timisoara (Temesvár) Romenia. 8455 O

AL Salone de Stefani, Corso Garibaldi 9. Il più ricco assortimento cappelli, seta, feltri, velluti; prezzi più bassi di Trieste. 77796 O

ARGENTO oro gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2, telefono 9-37. 450 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compransi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 8203 O

CAMERE letto frassino faggio, quercia e acero con psiche vendo prezzi vera occasione. Via Lucia 5. 86567 O

CAMERE da letto 1200 lire in poi. Magazzino via Udine 15. 86235 O

DEPOSITO macchine, utensili, vendesi. Rivolgersi: Via Tiziano Vecellio 1, Klauer, telef. 43-65. 25902 O

LEGNA da ardere a vagoni prezzi convenienti, consegna immediata vendo. Scrivere al Piccolo sub «Legna». 86987 O

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompaiono usando l'Acqua Antifelidica preparata nella farmacia Godina, San Giacomo, Trieste. 324 O

MACCHINE burro, buratti, trinciaforaggi. Via Tiziano Vecellio 1, Klauer. 25902 O

MADREVITI tutte grandezze, incudini, fucine, tenaglie, tubi. Tiziano Vecellio 1, Klauer. 25902 O

MODA parigina-viennese. Giornali in massima scelta trovansi. Via Spiridione 1, Libreria Dohrn. 25665 O

MODISTE: prima di fare i vostri acquisti, visitate il negozio Ramponi, San Spiridione 6. 3190 O

PARTITA piume d'oca per piumini vendesi. Malcanton 12, De Verdis. 77532 O

PARTITA saponi profumati prezzo ridotto, pura occasione, adatta girovaghi vendesi. Rossetti 31, panetteria. 86953 O

ROMANZI di ultima novità. Biblioteca circolante Dohrn, Via Spiridione 1. 85913 O

SCABBIA viene guarita usando lo «Scabiotal», preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

SCATOLE sardine, conserva pomodoro, bustame in genere, baccalà, acquisto. Offerte «Compera saria» Piccolo. 85655 O

TRAPANI, torni a mano e motore, assi seghe circolari. Tiziano Vecellio 1, Klauer. 25902 O

La **Direzione del Cantiere San Rocco S. A.** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo impiegato

Antonio Giachin

avvenuto ieri nel pomeriggio dopo lunga malattia.

I funerali dell'Estinto avranno luogo giovedì 8 corrente alle ore 15.30 partendo dalla Via San Giusto N. 32.

San Rocco, 7 settembre 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Affranti dal più profondo dolore, i sottoscritti anche a nome dei nipotini e degli altri parenti partecipano che dopo breve ma penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, il loro amatissimo, padre, risp. fratello e nonno

ANDREA BASSA
d'anni 74

rese la sua bell'anima a Dio ieri nel pomeriggio.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà giovedì 8 corr. alle ore 16 partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale al Cimitero di S. Anna per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Trieste, 7 settembre 1921.

Giovanna consorte, **Emilio, Giovannina, Rodolfo** figli, **Anna** nuora, **Carlo** e **Rudi** nipotini ed il fratello **Giuseppe** unitamente ad altri parenti, amici e conoscenti.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

Oggi nel pomeriggio dopo brevi sofferenze confortata dall'affetto dei suoi cari, cessava di vivere

ELENA ved. RIZZIAN
d'anni 72

Immersi nel più profondo dolore, i figli **Gisella ved. Rivolt, Aurelia ved. Sterle, Umberto, Vittorio e Mario,** le nuore **Romilda e Giustina,** unitamente ai nipoti e agli altri parenti tutti, danno parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 8 corr. alle ore 16,30, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 30 di Chiarbola sup. (Via Cristoforo Colombo prolungata).

Trieste, 7 settembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

ENRICO MOCENIGO

spirava ieri mattina dopo lunghe sofferenze.

Profondamente addolorate, le figlie **Maria mar. Hirsch e Anna,** in unione al genero **Marcello Hirsch,** ai fratelli **Vittorio, Emilio, Ermanno** (assente) e agli altri parenti tutti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto del caro estinto seguirà giovedì 8 corr., alle ore 16, partendo il convoglio dalla cappella del civico ospedale.

Trieste, 7 settembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CASA pubblicità domanda abilissimi produttori inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere U. 8796 G. Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 10938 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOCARRI, autovetture, pezzi ricambio, vendonsi, noleggiansi prezzi modici. Cereria 6, telefono 38-27. 25696 Q

AUTOCARRI due 18 P perfetta efficenza acquisto. Offrire: Barbi, Piazza della Borsa 9. 8394 Q

AUTOCARRI Fiat, BL, BLR, qualunque prova 60 quintali vendo condizioni pagamento, cambio. Marsich, Piccardi 23, telef. 28-37. 77636 Q

AUTOCARRO noleggiasi, qualsiasi destinazione. Aliotta, Torre Bianca 15, magazzino. 77772 Q

COUPE' (carrozza chiusa), elegantissima, con gomme, vendesi. Fabio Severo 64, magazzino. 86921 Q

MOTOCICLETTA Frera elegante, ottima, con sidecar vendesi. S. Valentino, Fiumicello 31. 77616 Q

MOTOCICLETTA con sidecar, collaudata e bollata, 9 HP, vendesi. Indirizzo Piccolo. 87043 Q

MOTOSCAFI «Savoia», solidità eleganza: richieste di offerte A. Pucci, via Silvio Pellico 1, telefono 19-43. 77112 Q

NOLEGGIO auto chiuse, aperte, camions, conveniente. Garage Mazzoli, via Galileo. 85399 Q

RIMORCHI Mangiapan, nuovi, gommati, 3-5 tonn. vendonsi occasione. S. A. S. M. Fabio Severo 30, Trieste, tel. 340. 524 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO bene avviato, incasso giornaliero 300-400 lire, vendesi, qualunque sia prezzo, causa malattia. Molino a vento 53. 87145 R

CUCINA popolare vendo oppure affitto prezzo mite. Via Capitelli 24. 87035 R

DECRETO latteria, frutta, erbaggi, altri generi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 77646 R

FOTOGRAFO abilissimo, disponendo cauzione, accetterebbe in consegna o affitto studio. Offerte «Fotografo» al Piccolo. 86453 R

MAGAZZINO vendesi prezzo ridotto. Rivolgersi via San Marco 17, III. 86967 R

NEGOZI al Corso, più 4 magazzini, affittansi. Trattoria Edison, Acque. 77694 R

NEGOZIO, piazza Unità, piazza Borsa, Corso, cercasi prontamente. Offerte «Vecchia ditta» Piccolo. 86549 R

NEGOZIO centro cerco, posizione grande movimento. Offerte «Rinero» Piccolo. 77592 R

NEGOZIO cartoleria, chincaglie, giocattoli, bene avviato, vendesi causa malattia; trattasi personalmente. Offerte sub «Guadagno sicuro» Piccolo. 87083 R

OFFICINA meccanica con accessori vendesi; rivolgersi Garage Mazzoli, presso Calligaris. 86271 R

ORDIGNI nuovi fabbro, lavoratorio completo vendo. Pola via Stancovich 29, Briant. 77582 R

SPACCIO vino o latteria vendesi. Via Media 41. 86969 R

TRATTORIA affittasi, paraggi Piazza Garibaldi. Tamino, Via Arcata 14, trattoria. 77736 R

2000 lire cerca ufficiale marina mercantile; qualunque condizione. Offerte «Mercantile» Piccolo. 86971 R

50.000 lire primaria ipoteca su stabile moderno città. Valore 300,000 cercasi prontamente, pagherebbesi 9 per cento. Offerte «Urgente primaria» Piccolo. 87067 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA, alloggio 15-20 stanze o buffet, cercasi per comperare. Indirizzo Piccolo. 86997 S

CASA via Barbariga 2 ed altra via Donadoni 1 vendonsi. Rivolgersi avv. Rismondo, Via Valdirivo 29. 86901 S

FONDO città scambierebbesi con automobile-carro. Molino a vento 1, drogheria. 87123 S

FONDO da vendere a Guardiella presso Trieste. Indirizzo all'amministrazione. 86929 S

STABILE paraggi Piazza Garibaldi, con forno e pistoria, rende lire 6700, vendesi, lire 52.000; escluso mediatori. Offerte «Eredi» Piccolo. 77402 S

STABILI, magazzini, latterie, bottega commestibili, vendonsi. Gatteri 23, I, 19. 77790 S

VILLA piccola compero in centro, possibilmente isolata. Offerte «Isolata» Piccolo. 77586 S

VILLA città, splendida posizione, 7 locali, ammobiliata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 77426 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

A PREZZI vantaggiosissimi splendidi cappelli signora, velluto, feltro. Riformasi qualunque cappello, scelta 50 forme. Guarnisce gratis. Salone Francescato, via Pesce 4. 3144 U

ANTIFECONDATIVI sicurissimi, pronti, chiedere Laboratorio Ortopedico, Trieste, Coroneo 13, I, telefono 13-47. 1603 U

CAPITANO 32enne, sano, solo, affettuoso, rendita 15,000 aumentabili, stanco vita solitaria, conoscerebbe simpatica, affettuosa illibata signorina, 18-26enne, pari condizioni, scopo sollecito matrimonio; massima serietà. Offerte «Capitano» Piccolo. 77556 U

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, guariscono sicuramente usando lo sciroppo d'ipofosfiti uso Fellow, il migliore ricostituente, preparato dalla farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica Rheumol, preparata nella farmacia Godina, San Giacomo, Trieste. 324 U

IMPERMEABILI gomma. Eseguisce qualsiasi riparazione, pulitura, rimodernatura, tintura, autorizzato stabilimento «Parapioggia» Corso 39-I. Telefono 34-83. 86525 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano immediatamente usando l'Acqua per capelli, preparata nella farmacia Godina, San Giacomo, Trieste. 324 U

Dopo lunghe e penose sofferenze ieri sera spirò nell'età d'anni 56

Cirio Antonia

lasciando nel più profondo dolore la figlia **Nair Del Piccolo,** nonchè il genero **Decio** e nipotine **Valnea e Silvia,** i nipoti **Silvio e Gr... tullo Marchesi,** nonchè **Giovanni Rangan** partecipano tale perdita a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi giovedì 8 corr., alle ore 15.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'ospitale civico.

Trieste, 7 settembre 1921.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Leonardo Stach
d'anni 68

spirò ieri sera dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore la consorte **Emma,** i figli **Francesco ed Oscarre,** i quali ne danno la triste notizia ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì, 9 corr., alle ore 15 dalla casa di piazza tra i Rivi 1 (Roiano).

Trieste, 8 settembre 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie affrante dal dolore ringraziano sentitamente tutti coloro che, con l'affettuosa partecipazione al loro dolore e ai funerali, con l'invio di fiori e condoglianze, vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla cara estinta

Giuseppina de Giorgio

In pari tempo ringraziano vivamente la Spett. **Società Operaia Triestina.**

FAMIGLIE:

de Giorgio, Vidrich, Cassutti, Scrai, Ceregato, Debarba, Guardiani e Trebse.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte affrante dal dolore ringraziano sentitamente tutti coloro che con gentile invio di fiori ed intervenendo ai funerali, od in qualsiasi altra guisa vollero dimostrare l'affetto al loro indimenticabile

RICCARDO

Trieste, 7 settembre 1921.

Famiglie: BEARZI, VOLICH

FRANCOBOLLI ricco assortimento, vendo, acquisto, scambio. Buchbinder, Piazza S. Giovanni 8, terzo. 86621 U

LAURA. Stasera ricevuta quella del 3. Ieri spedita ultima. Credo Minna ritarderà. Ora non ho altre vie che la tua invensione. Attendo tue istruzioni, ma soprattutto attendo te. Non ti sorride mio eremitaggio? Presto non lo è più. Mi annoio, mi mordo, mi rodo, m'arrabbio, smanio, ammalo. Ringrazia, saluta. Mario. 87169 U

NOVELLA. Non comprendo tua inserzione; scrivimi fermo posta, nome e cognome. Aspetto. Saluti carissimi, Nautilo. 8438 U

PARTO per Budapest ed assumo affari. Offerte sotto «Budapest» all'Ufficio annunzi Hirschfeld, Trieste, Via Teatro. 3210 U

PENSO a voi. Saluti 5-8. 77576 U

PIANOFORTE verticale ottimo cerca in affitto ufficiale. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 86973 U

POLA I. V. 69. Spedito Pola, malinteso, oggi scrivo, ritirate posta. 86831 U

SERIO rappresentante recasi sabato Vienna, esposizione, assumerebbe incarichi, accompagnerebbe affarista. Indirizzo Piccolo. 86889 U

SIGNORE bella presenza, serio, professionista, privo conoscenze, conoscerebbe distinta, bella, signorina capace sincero affetto, scopo matrimonio. Anonime escluse. Offerte «Trieste» Piccolo.

SIGNORINA distintissima, piacente, colta, affettuosa, indipendente, elegante appartamento arredato, corrisponderebbe con distinto impiegato, professionista stabile Trieste, scopo matrimonio. Serio offerte «Eventuale incontro» Piccolo. 87153 U

SIGNORINA ventunenne conoscerebbe giovane ricco, scopo matrimonio. Offerte «Romanticismo» Piccolo. 77630 U

TOSSE e catarri da apiciti, bronchiti, influenza, grippe, asma, guariscono rapidamente usando il Guatain, preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

VESTITO bianco, prego vivamente ritirare; teria, solito nome.